Cerutti Cesare

Torino, Via Nizza N. 11

Torino

Cartoleria e Libreria - Cav. Rag. SANTE SCARAMUCCI - Via Lucrezio Caro, 56 - 58 - 60 Tel. 30-455 - ROMA

Spett. Direttorio del Sindacato
delle professioni sanitarie
per la provincia di Torino.

Il sottoscritto Cerutti Cesare chiede a cotesto Direttorio l'iscrizione nell'elenco transitorio dei dentisti abilitati, e a tale fine allega i documenti prescritti dall'articolo primo del R. Decreto 8 ottobre 1936-XIV, N. 1874.

Quale titolo di abilitazione allega alla presente domanda il diploma, in copia autenticata da R. Notaio, della École Dentaire di Parigi, ~~conseguito nell'anno 19~~ e debitamente vistato dall'Ufficiale Sanitario del Comune di Groscavallo, dove - in questi anni - nel 1922 ha esercitato in modo continuativo la professione di dentista.

Ad illustrazione della sua domanda il sottoscritto si onora di esporre alle L. L. S. S. le seguenti circostanze:

Nel 1916, al fine di procurarsi un titolo che lo abilitasse ad esercitare la professione di dentista, il sottoscritto ~~Cerutti~~ ottenne, dopo i prescritti studi ed esami, il Diploma dell'École Dentaire a Parigi, diploma che è riconosciuto valido per l'esercizio della professione di dentista in tutta la Francia e nelle

Perdurando allora lo stato di guerra, il Bernetti ~~non avesse obblighi militari~~ ~~perché di~~ dovevasi recare in Italia, dove nel 1916 fu sottoposto a visita militare e nel 1917 ~~inabile~~ riformato definitivamente per vizii fisici. Di ciò fa prova ~~del~~ foglio di riforma in data 9 novembre 1917, che qui si allega e che dimostra in modo inoppugnabile essere il sottoscritto un rimpatriato in occasione e in conseguenza della guerra.

Finita la guerra e volendo ecc. ecc.

ne colonie.
Perdurando allora lo stato di guerra e volendo il Bertotti non sottrarsi ai suoi obblighi verso la patria, ma anzi adempierli nel modo più intero, esso venne in Italia a prestare servizio militare come risulta dal suo congedo che si allega in copia alla presente domanda.
Finita la guerra e volendo esercitare in Italia il suo diploma estero, il Bertotti venne avvertito che egli poteva legittimamente valersi delle disposizioni del R. Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 N. 1311, il quale nel suo articolo terzo dispone che ~~R~~ cittadini italiani ~~rimpatriati~~ o rimpatriati nel Regno in occasione o in conseguenza della guerra, muniti di diploma estero per l'esercizio di professioni sanitarie, sia conferito di esercitare nel Regno la professione cui sono abilitati dai relativi diplomi.
Il sottoscritto Bertotti, che intendeva esercitare come dentista in comune proprio nel comune di Grosca allo in provincia di Torino, provvide subito a iscriversi nel Comune di residenza e di professione, ai sensi

del citato Decreto. È presentato ~~dall'interessato~~ al Comune il suo ~~certificato~~ di diploma in originale, ~~che fu dal~~ l'ufficiale sanitario del Comune (che era allora il medico condotto dott. .....) il visto attestante ~~che~~ scritto in calce al diploma ch'egli poteva "esercitare nel Comune la professione di dentista, avendo dimostrato di essere rimpatriato per causa della guerra.77

Il sottoscritto Berutti abilitato ~~dall'art~~ ai sensi del citato decreto continuò ad esercitare in modo pubblico e notorio la sua professione in Grosseto, ~~fino dal 1922 e per una parte del 1923~~ fino al 1923. Ma in quell'anno ~~fu~~ venne emanato il Decreto-legge 27 marzo 1923 N. 795 col quale tutti coloro che, muniti di diplomi esteri, avessero ~~esercitato la loro professione~~ pubblicamente e notoriamente esercitata la loro professione in Italia in virtù delle disposizioni del Decreto Luogotenenziale del 1915, potevano essere definitivamente autorizzati a continuare il loro esercizio, mercè citato

del citato Decreto. È presentato dall'interessato al Comune il suo ~~certificato~~ diploma in originale, ~~che~~ di cui l'ufficiale sanitario del Comune (che era allora il medico condotto dott. .....) rilasciò il visto attestante che egli poteva "esercitare nel Comune la professione di dentista, avendo dimostrato di essere rimpatriato per causa della guerra".

Il sottoscritto Bertotti abilitato ~~dall'~~ ai sensi del citato decreto continuò ad esercitare in modo pubblico e notorio la sua professione in Grosseto ~~fino dal 1922 e per una parte~~ fino dal 1925. Ma in quell'anno ~~fu~~ venne emanato il Decreto-legge 27 marzo 1925 N. 395 col quale tutti coloro che, muniti di diplomi esteri, avessero ~~esercitato la loro professione~~ pubblicamente e notoriamente esercitata la loro professione in Italia in virtù delle disposizioni del Decreto citato Luogotenenziale del 1915, potevano essere definitivamente autorizzati a continuare il loro esercizio, mercè

mie autorizzazione concessa dal Ministero dell'Interno addetta una speciale commissione.

Il sottoscritto fu tra quelli — e non è piccolo il loro numero — che, scoraggiati da allarmanti notizie circa i criteri della commissione, tardò del provvedimento a fare domanda, temendo di trascorrere i termini utili per usufruire della nuova disposizione. Ed ecco, poco, conseguentemente alle leggi del proprio paese, subito di esercitare direttamente la propria professione — non come avevo fatto a Grosseto in modo pubblico e notorio — e pose il suo lavoro sotto l'egida di un professionista autorizzato.

Senonché il Governo fascista non tardò a persuadersi che l'esclusione di coloro che, per il ritardo nell'assumere la legge, o per severità eccessiva della commissione speciale, non si erano provveduti della autorizzazione definitiva, rappresentava una enorme ingiustizia di fronte a coloro che avevano tempestivamente inoltrata domanda e avevano

impugnato davanti al Consiglio di Stato i provvedimenti negativi del Ministero.

E (Poiché) il capo del Governo con il disegno di legge ~~del~~ presentato alla Camera dei Deputati il 25 aprile 1933-XI, N. 1711, propose per tutti coloro che avevano esercitato pubblicamente, in virtù del Decreto Luogotenenziale del 1915, una larga sanatoria. E nella relazione al detto disegno, il capo del Governo aggiungeva che il provvedimento riparatore era tanto più opportuno in quanto regolava la posizione di alcuni che, ove fossero rimasti all'estero, avrebbero ottenuta la legalizzazione dei propri titoli in corrispettivo di fatti avvenuto in Francia per i diplomati dell'Ecole Dentaire 77

Quel disegno di legge non venne in discussione perchè parve al Governo e al Parlamento più opportuno conferire al primo pieni poteri per innovare coordinare, sistemare in un testo unico la complessa materia

sanitaria. È il Testo Unico, ~~approvato~~ approvato con R. Decreto 27 luglio 1934 N. 1265 nelle sue disposizioni transitorie, e precisamente nel principio dell'art. 165 ~~del Governo già manifestato nel suo disegno di legge~~ accogliendo le interpretazioni ~~corrette~~ del Governo già manifestato nel suo disegno di legge, dispone così:

"Sono autorizzati all'esercizio della odontoiatria e della protesi dentaria, quanti tuttora non abilitati all'esercizio della professione di medico chirurgo:

"a) coloro che siano stati legalmente abilitati a tale esercizio in virtù di disposizioni anteriori al D.L. 16 ottobre 1924 N. 1955, concernenti l'esercizio dell'odontoiatria e protesi dentaria."

Dunque tutti coloro che siano stati abilitati, per un qualche tempo prima del 16 ottobre 1924, restano abilitati e possono quindi essere inseriti nell'elenco transitorio dei dentisti abilitati.

~~Il sottoscritto avrebbe~~

Il Testo Unico è del 1934, ma la sua irrevocabile interpretazione è del tutto recente. Donde la ragione dell'indugio e il motivo per cui il sottoscritto soltanto ora presenta domanda di iscrizione.

È del tutto naturale che una ~~disposizione~~ ~~molto~~ sintetica ~~di carattere generale~~ quale è quella usata dal

legislatore nel sopracitato art. 363, abbia dato luogo a interpretazioni diverse e contrarie. Occorreva pertanto che un altissimo Giudice si pronunciasse definitivamente, e chi precisamente la ~~Suprema~~ Corte di Cassazione - che ha ufficio di interpretare le leggi - ~~pronunciasse~~ sulla questione la sua parola ~~definitiva~~ definitiva.

Il caso Benatti ha dato luogo alla pronuncia della Suprema Magistratura. Il Benatti aveva conseguito anch'egli nel 1916 il Diploma dell'Ecole Dentaire di Parigi. Richiamato in Italia in causa della guerra aveva usufruito delle disposizioni del Decreto Luogotenenziale del 1915 ed esercitato pubblicamente la professione di odontoiatria. Privato dell'abilitazione per un ingiusto rigore nell'applicazione ~~della legge~~ del Decreto-legge del 1927, era stato denunziato, qualche anno fa, per esercizio abusivo della professione. Davanti ai Giudici di merito egli sostenne, con esito favorevole, che il Testo Unico del 1934 gli riconosceva l'abilitazione. Ma il P. M. di Mantova non accolse questa interpretazione della legge, e volle ricorrere alla ~~Suprema~~ Corte di Cassazione; e questa, con una sentenza del 10 novembre 1936 XV, N. 675, interpretava in modo definitivo l'art. 362 del C. P.

Ecco il passo della sentenza - benevota al Superiore Dicastero dell'Interno, Sanità Pubblica - che risolve la questione:

" Dovrei concludere che in forza dell'art. 367
" del Testo Unico delle Leggi Sanitarie, il
" Senato, essendo stato abilitato in seguito
" al dec. Luog. del 1915 a favore dei rive-
" latori di guerra, ed avendo esercitato
" nel Regno pubblicamente e notoriamente
" per più anni, debba ritenersi tuttora
" abilitato. "

Pertanto il sottoscritto, sorretto dalla disposizione del Testo Unico sopra riportata e dall'interpretazione ormai definitiva data alla disposizione stessa dalla Suprema Corte del Regno, si ritiene abilitato * e in conformità chiede, con la presente istanza, che il suo nome sia inscritto nell'elenco transitorio dei dentisti abilitati.

Il sindaco del comune di Provvaro
mi attestare, per la notorietà
del fatto che è a ~~[illegible]~~ di pubblica ~~[illegible]~~ dominio,
che il sig. ~~[illegible]~~ è stato ~~[illegible]~~ in servizio
~~[illegible]~~ dall'~~[illegible]~~ estate 1922 ~~[illegible]~~ e ~~[illegible]~~
un tempo indeterminato esercitò in ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ questo comune, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ pubblica e gratuita.

Inoltre propongo la produzione
di dentista in questo comune
dove teneva suo studio
dentistico.

Ricevuto dal sig. Bertotti

2 febbraio 1937

Primo acconto £ 300

Il sottoscritto dott. ..... dichiara quanto segue.

Nel 1922, essendo io medico condotto e ufficiale sanitario nel comune di Grosciavallo (Torino), ~~mi~~ ricevetti ~~istanza~~ dal sig. ..... ~~per esercitare~~ ~~in qualità~~ cittadino italiano ~~mi istanza~~ di ~~ottenere~~ autorizzazione per l'esercizio ~~in detto~~ della professione di ~~dentista~~ dentista.

~~L'istante~~ Il sig. ..... ~~aveva~~ intendeva esercitare la detta professione in conformità ~~alla legge~~ al Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1915 N. 1911 e ~~da tale~~ ~~data~~ ~~dimostrò~~ egli ~~ha~~ produceva ~~il~~ originale il diploma dell'Ecole Dentaire ~~di~~ di Parigi

che lo abilitava alla professione
di dentista, e mi prometteva
che gli era sempre cittadino italiano,
e che nel 1917 era tornato
in Italia per [redacted] i suoi doveri
militari in occasione della
guerra.

Constatata la regolarità di
tali documentazioni conformemente
alle prescrizioni di detto D.L. 22
agosto 1915, io visitai il
Diploma della Scuola Dentaria
con questa dichiarazione scritta
di mio pugno in calce al
Diploma stesso:

"Vistato per l'esercizio della professione di dentista
in questo Comune, avendo l'interessato dimostrato d'esser
rimpatriato per causa della guerra. 7 giugno 1922."

Dichiaro inoltre che il dentista
sig. esercitò
predetto Comune, ove rimase
ancora a lungo [redacted] medico condotto e
ufficiale sanitario, la sua professione di dentista
modo pubblico e notorio.

Eccellenza,

Ho ricevuto la Vostra di istanza proprio mentre mi accingevo a informarla che i certificati del medico e del podestà di Grosseto sono pronti e che gli altri documenti sono quasi al completo.

Prima di far ricopiare l'istanza credo opportuno trascriverle due brani che devono essere modificati.

1° Ella accenna al conseguimento del diploma nel 1916 e aggiunge:

– Richiamato allora allo stato di guerra, e volendo il Sottoscritto non sottrarsi ai suoi obblighi verso la Patria, ma anzi adempierli nel modo più intero, esso venne in Italia a prestarvi servizio militare, come fa fede il suo congedo che si allega in copia alla presente domanda. –

L'avverto che a ventanni ero stato dichiarato rivedibile e fui richiamato nel 1916 e poi nel 1917 anno in cui fui riformato definitivamente per grave piaga alla gamba destra come risulta dal foglio di riforma in data 9 Novembre 1917, ma servizio militare non l'ho prestato mai. Perciò modifichi lei come si conviene.

2° Dove accenna al Decreto legge 1923 credo opportuno informarla che io feci domanda in base a tale decreto, ma dopo trascorso il termine perchè ne venni a conoscenza casualmente dopo giornali e neppure seppi far risultare la mia qualità di rimpatriato nè il resto del diploma. Mi fu risposto che la domanda era giunta dopo il termine e che il mio diploma non aveva valore. Se le sembra modifichi anche questo punto accennando al caso, se invece ritiene più opportuno lasciare com'è, m'avverta.

Ora ho bisogno di sapere:

1° L'istanza va fatta su carta bollata e da quanto?

2° Va spedita raccomandata con ricevuta di ritorno?

3° Devo presentare la copia di istanza in atto notarile?

4° Devo presentare copia notarile dei certificati del dottore e del Podestà?

5° Siccome i certificati del Dottore e del Podestà sono stati fatti a macchina, ma debitamente firmati e bollati non hanno data, che data possiamo mettere?

In attesa d'un suo sollecito cortese riscontro Le cambio i migliori saluti anche da parte di mia Moglie

Torino, 21-2-37

dev.mo Cesare Cerutti

25 Feb 1995

Roma, 4 aprile 35

Egregio sig. Cesare Serutti,

Dopo la sua lettera del 21 febbraio, non ho avuto più notizie circa la pratica della sua iscrizione nell'albo professionale.

Non so quindi se Ella persista nel proposito di regolare la sua posizione, nel qual caso sarebbe opportuno che Ella mi tenesse informato circa i documenti ch'Ella ha potuto intanto procurarsi.

Come le ho scritto occorre che Ella attenda mio ~~ritorno~~ ritorno prima di avanzare la domanda al Sindacato. Una fretta eccessiva potrebbe essere pregiudizievole.

Con i migliori saluti

2

Decreto che disciplina la Commissione Centrale e i ricorsi

Decreto 5 marzo 1935 N. 184

Norme integrative e di attuazione del precedente decreto

Gazz. 253

Decreto 1° ottobre 1936 N. 1874

Regolamento Gen. Sanitario

1 febbraio 1901 N. 45

Ariano
Benatti, Bartironno, Brecciani
Cagnetta, Ciotti, Coretti, Cavalli, Cirillo
Gastaldi, Graia
De Paola
Ettari
Fragiacomo, Farri, Fallace, Forster
Goracci, Galzerano, Giammaria
Mele, Mariani, Michelini, Masino
Perna
Rodriguez Adolfo, Rodriguez Giovanni, Rigon,
Rollino, Roccatelli
Schioppa, Sommer, Sciattone, Schreiber,
Stocklin Giovanni, Stocklin Ugo.
Torino
Ugolini
Zammit

Treviso

Egregio Avvocato,

anzitutto giustifico il mio lungo silenzio per il quale le chiedo tante scuse: fui ferito in seguito ad un incidente automobilistico della corriera dove viaggio per recarmi da un dottore di provincia, e ho tuttora una mano indolenzita. Però, l'ultima e le carte avrei già potuto presentarle alla fine di marzo come m'avete consigliato lei nella sua del 28 febbraio. In seguito all'incidente non potei occuparmi di ciò e dopo la sua del 4 corrente mi trattenni dall'agire e ho tuttora i documenti presso di me.

Perciò ora attendo sue istruzioni precise prima di inoltrare l'istanza e i documenti che, come le dissi più sopra, sono pronti al completo.

In attesa la saluto distintamente

Torino, 16 Aprile 1957

Cesare Pernati

una velina

1

Spett. Direttorio del Sindacato
delle Professioni Sanitarie
di Torino

Il sottoscritto Cerutti Cesare ~~di~~ chiede a codesto Direttorio l'iscrizione nell'elenco transitorio dei dentisti abilitati, e a tale fine allega i documenti prescritti dall'articolo primo del R. Decreto 8 ottobre 1936-XIV. N 1874.

Come risulta dai documenti presentati, il sottoscritto è diplomato dentista dall'Ecole Dentaire di Parigi. Con tale diploma estero, ~~il~~ conseguito nell'anno 1916, lo scrivente ~~è~~ tornò in Italia in occasione e in conseguenza della guerra, e volendo esercitare la sua professione nel Comune di Grugliasco (Torino) presentò il suo diploma alle autorità comunali competenti che lo annotarono come segue e come si legge in calce al diploma stesso: « Vistato per l'esercizio della professione di dentista in questo Comune, avendo l'interessato dimostrato d'essere rimpatriato per causa della guerra. Dott. ....., 7 giugno 1922 »

Per l'art. 3 del Decreto Luogotenenziale

22 agosto 1915 n. 1311, ~~a~~ i' [illegible] = tuati o rifugiati nel Regno in seguito a in conseguenza della guerra hanno potuto legittimamente esercitare le professioni sanitarie a cui erano stati abilitati in virtù dei loro diplomi esteri, ~~purchè tali diplomi fossero stati~~ a registrati a norma dell'art. 65 del Reg. Gen. Sanitario del 3 febbraio 1901. Così ~~avendo~~ il sottoscritto, ~~non solo~~ ~~ha~~ trovandosi nella condizione prescritta dalla ricordata legge del 1915, ha potuto esercitare pubblicamente e notoriamente nel Regno fino a quando le disposizioni della ~~l~~ legge del 23 marzo 1923 hanno creato uno stato nuovo di cose, per il quale il sottoscritto non può ~~più~~ ancora esercitare ~~la~~ un mestiere ~~e~~ proprio la professione e per il quale appunto si rende oggi necessaria la regolare iscrizione a codesto Sindacato.

Tale iscrizione è ~~data~~ oggi consentita dall'art. 367 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie, approvato col R. Decreto 27 luglio 1934 N. 1265. Non con quell'articolo, ~~richiamato~~ nelle disposizioni transitorie, vengono autorizzati all'esercizio dell'odontoiatria o della protesi dentaria, quantunque non abilitati all'esercizio della professione di medico-chirurgo, coloro che siano stati abilitati a tale esercizio in virtù di disposizioni anteriori al D. L. 16 ottobre 1924.

~~Si è disposto se tale disposizione dovesse~~ Perciò coloro che, come il sottoscritto, sono stati abilitati all'esercizio dell'odontoiatria in virtù delle disposizioni ~~del~~ legislative del 22 agosto 1915 restano abilitati ~~e debbono ottenere~~ e possono essere iscritti negli albi in conformità all'art. 38 del R. D. L. 5 marzo 1935 XIII N. 184.

Che questa sia l'interpretazione esatta dell'art. 367 del Testo Unico ~~Legge~~ lo dichiara una recente sentenza della Corte di Cassazione del Regno, la quale ha, fra i suoi altissimi uffici, quello di interpretare le leggi. Giudicando nel caso Berati, la Suprema Corte, con sentenza del 10 novembre 1936 N. 675, ha stabilito la massima che sono autorizzati alla professione di odontoiatra coloro che vi furono legalmente autorizzati in virtù della legge del 1915 anche se successivamente questa loro autorizzazione sia stata tolta o sospesa, o comunque venuta meno.

~~Il sottoscritto confida pertanto che [illegible] che vorrà~~

Pertanto in virtù di questa ormai definitiva interpretazione dell'art. 367 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie — interpretazione

che è stata ~~[illegible]~~ raccolta dal Ministero dell'Interno non può esservi dubbio circa il ~~[illegible]~~ la validità del titolo per la richiesta iscrizione.

~~[illegible]~~ Il diploma che si esibisce è anch'esso al di sopra d'ogni possibile contestazione. È infatti opportuno ricordare che il Consiglio di Stato, con una decisione 4-25 ottobre 1929, ha ritenuto che la legge non consente di apprezzare il valore intrinseco dei prodotti diplomi, ma solo permette di vagliarne la loro validità formale. Pertanto nelle istruzioni ~~[illegible]~~ ministeriali che sono state diramate per essere emanate e che indubbiamente costituiscono testo Sindacato vorrà tenere presente nessuna contestazione è possibile sul valore dei diplomi rilasciati dal Regno del Montenegro, con perfetta osservanza.

i diplomi rilasciati ~~dal~~ dall'Ecole Dentaire
~~Regia~~ di Parigi non possono
~~essere~~ venire discussi ~~in Italia~~, ma debbono essere
riconosciuti come perfettamente validi
in conformità alle istruzioni
governative, che sono state e
stanno per essere emanate, e
di cui certo questo Spett. Sindacato
vorrà tenere il debito conto.

Con alta osservanza.

Spett.le Direttorio del Sindacato

delle Professioni Sanitarie di

T O R I N O

Il sottoscritto Cerutti Cesare chiede a cotesto Direttorio l'iscrizione nell'elenco transitorio dei dentisti abilitati, e a tale fine allega i documenti prescritti dall'articolo primo del R. Decreto 8 ottobre 1936 - XIV N. 1874.

Come risulta dai documenti presentati, il sottoscritto è diplomato dentista dell'Ecole Dentaire di Parigi. Con tale diploma estero, consguito nell'anno 1916, lo scrivente tornò in Italia in occasione e in conseguenza della guerra, e volendo esercitare la sua professione nel Comune di Grascavallo (Torino) presentò il suo diploma alle autorità comunali competenti che lo annotarono come segue e come si legge in calce del diploma stesso : "Vistato per l'esercizio della professione di dentista in questo Comune, avendo l'interessato dimostrato d'essere rimpatriato per causa della guerra Dott ....., 7 giugno 1922".

Per l'articolo 3 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1311, i rimpatriati o rifugiati nel Regno in occasione o in conseguenza della guerra hanno potuto legittimamente esercitare le professioni sanitarie a cui erano stati abilitati in virtù dei loro diplomi esteri. Così il sottoscritto, trovandosi nella posizione prescritta dallaricordata legge del 1915, ha potuto eserci-

tare pubblicamente à notoriamente nel Regno, e ciò fino a quando le disposizioni della legge del 23 marzo 1923 hanno creato uno stato nuovo di cose, per il quale, il sottoscritto non può ancora esercitare in nome proprio la professione e per il quale appunto si rende oggi necessaria la regolare iscrizione a cotesto Sindacato.

Tale iscrizione è oggi consentita dall'art. 367 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie, approvato col R. Decreto 27 luglio 1934 N. 1265. Con quell'articolo, collocato nelle disposizioni transitorie, vengono autorizzati all'esercizio dell'odontoiatria e della protesi dentaria, quantunque non abilitati all'esercizio della professione di medico - chirurgo, coloro che siano stati abilitati a tale esercizio in virtù di disposizioni anteriori al D. L. 16 ottobre 1924.

Perciò coloro che, come il sottoscritto, sono stati abilitati all'esercizio dell'odontoiatria in virtù delle disposizioni legislative del 22 agosto 1915, restano abilitati e possono essere inscritti negli albi in conformità all'art. 38 del R. D. L. 5 marzo 1935 XIII N. 184. Che questa sia l'interpretazione esatta dell'art. 367 del Testo Unico lo dichiara una recente sentenza della Corte di Cassazione del Regno, la quale ha, fra i suoi altissimi uffici, quello di interpretare le leggi. Giudicando nel caso Benatti, la Suprema Corte con sentenza del 10 novembre 1936 n. 675, ha stabilito la massi-

ma che sono autorizzati alla professione, di odontoiatra coloro che vi furono legalmente autorizzati in virtù della legge del 1915, anche se posteriormente la questa loro autorizzazione sia stata tolta o sospesa, o comunque contrastata.

Pertanto in virtù di questa ormai definitiva interpretazione dell'art. 367 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie - interpretazione che è stata accolta dal Ministero dell'Interno - non può esservi dubbio circa la validità del titolo per la richiesta iscrizione.

Il diploma che si esibisce è anch'esso al di fuori d'ogni possibile contestazione, infatti è opportuno ricordare che il Consiglio di Stato, con sua decisione 4 - 25 ottobre 1929, ha ritenuto che la legge non consente di apprezzare il valore intrinseco dei prodotti diplomi, ma solo permette di vagliarne la loro validità formale. Pertanto i diplomi rilasciati dall'Ecole Dentaire di Parigi non possono venire discussi ma debbono essere riconosciuti come perfettamente validi in conformità anche alle istruzioni governative, che sono state o stanno per essere emanate, e di cui certo codesto Spett.le Sindacato vorrà tenere il debito conto.

Con alta osservanza.

Roma, 8 maggio 1937

Egregio Cerutti,

Sta bene quanto mi scrive. È bensì, assodato che la circolare ministeriale verrà inviata anche al Prefetto di Torino, perchè in Torino esistono degli ex-impiegati di Stato. Gli impiegati ~~[illegible]~~ possono esercitare in via provvisoria, della sentenza ordinata con decisione 15 aprile 1935 della Quarta Sezione del Consiglio di Stato. Ma ora dopo la sentenza nel caso Berretti, possono essere definitivamente sistemati.

È appunto perchè il Prefetto è incaricato di consigliare al Sindacato Medici locale l'accoglimento delle domande di iscrizione che faranno tutti costoro, che è giunto il momento anche per lei di inoltrare la sua domanda corredata dai documenti prescritti.

~~Ella ne faccia [illegible]~~

Senonchè avendo il Ministero una circolare che credo arriverà in questi giorni, già adottata la interpretazione dell'art. 367 C. C. che ha dato la Corte di Cassazione, non c'è bisogno più di

una diffusa domanda come quella già inviatale da me, ma di una domanda più breve che qui le unisco e che ella trascriverà e firmerà su carta da bollo di £ 6.

Unisca ai documenti di rito la sola di Viterbo che le ha rilasciato il medico di Groscavallo, e di cui abbiamo parlato qui a Roma.

Come sa questo è il punto delicato della questione, ma se ella non riuscirà a superarlo a Torino si tenterà il ricorso alla Commissione centrale di Roma, dove la questione potrà essere approfondita e discussa.

Mi tenga informata dello svolgimento della pratica.

Suoi saluti

Estrazioni senza dolore
Denti e Dentiere
Secondo gli ultimi sistemi

STUDIO DENTISTICO

CON LABORATORIO

Via Nizza, N. 11 - TORINO - (già in Via Roma, 6)

Cesare Cerutti

Aperto tutti i giorni

Riparazioni Denti e Dentiere in 2 ore
Pronte applicazioni di Denti e Dentiere

Vistato per l'esercizio della
professione di Dentista in
questo comune avendo l'in-
teressato dimostrato d'essere
rimpatriato per causa della
guerre - 7 giugno 1922
Il [illegible]

medico condotto ed uff. sanitario

Egregio Avvocato, Rispetto di attendere il 12 maggio 37

Ho ricevuto la sua lettera e la copia dell'istanza e La ringrazio per la cortese sollecitudine.

Mi sono informato in Prefettura, dal medico provinciale in persona, circa l'arrivo della circolare governativa.

Mi ha risposto testualmente così: Ho già avuto richieste in proposito da altri anche tempo addietro, ma sinora nessuna circolare

del genere è giunta qui.
Ha mà cortese di dirmi
con precisione se devo aspet
tare l'arrivo della circolare
per inoltrare la mà domand
da oppure se posso presen
tarla senz'altro.
Mi rincresce che alcuni certi
ficati in data 22 febbraio do
vranno essere rinnovati dopo
il 22 corrente, ma piuttosto
che la fretta pregiudichi sono
disposto a rifarli.
In attesa d'un sollecito riscon
tro La saluto distintamente
Torino, 10-5-37-XV. Cesare Cenetti

Egregio Avvocato,

ritorno ora dalla Prefettura dove gentilmente mi hanno mostrato quanto è giunto dal Ministero a proposito dei diplomatici esteri / Sentiti / Sono alcune lettere che hanno disposizioni di carattere individuale cioè accompagnano alcune domande di coloro che trovandosi nelle mie condizioni si ~~[illegible]~~ rivolgevano direttamente al Ministero dell'Interno - Il Ministero rimanda le carte di costoro

in stretta lettura revoche vengano
comunque al Sindacato e
conseguente al Sindacato e
contiglia il fiduciario ad
accogliere benevolmente la decorrenza
da alla recente vertenza di 2
Segnarmi e facendo presente che
vi sarà richiesta di rinnovare
la domanda -
Non mi resta che pregarla di volermi
scusare se ho abusato della sua cortesia
Vogliate, ma di volermi
dare consigli - Porgo
cordiali saluti
Cesare Cermelli

Torino, 17 Maggio 1937

alle istruzioni governative col quale
Ella ha concluso la mia domanda -
Io le ripeto la mia domanda
perché Ella possa al caso farvi qualche
modifica
o qualche aggiunta -
Gliela invio per espresso e la prego di
fare altrettanto con giungere a presen
tarla entro il 22 maggio e le carte
che hanno la validità di 3 mesi
non avrà più bisogno di farle
rifare -
Perdoni la fretta e il disturbo e abbia i miei più cordiali saluti
Cesare Cermelli -

Torino, 17 Maggio 1937

delle disposizioni di guerra del 22 agosto 1915
debbono ritenersi ancora abilitati
e quindi venir trascritti
nell'elenco transitorio dei Sindacati
2° che i diplomi esteri e
segnatamente quello rilasciato
dall'Ecole Centrale di Parigi, debbono
essere ritenuti validi senza
possibilità di esame sul loro
valore intrinseco.
Pertanto in conformità a
queste istruzioni di carattere
generale, il sottoscritto
confida nel favorevole accogli-
mento della sua domanda.

A tale proposito occorre avvertire
codesto Spett. Sindacato che il Ministero
non ha nelle sue istruzioni alle L.L.E.E. i Prefetti inteso di
limitare le segnalazioni nominativamente a quegli odontoiatri
che nel 1934 hanno inutilmente
fatto ricorso al Consiglio di Stato ma
~~tutti~~ ha ~~tutti~~ affermato ~~tutti~~ quei principi
generali che sono applicabili anche
a quei dentisti che, (come
il sottoscritto) dopo l'esito non
favorevole degli altri ricorsi
non hanno creduto conveniente ricorrere
al Consiglio di Stato. Infatti
il superiore Ministero nelle
sue istruzioni afferma:
1° che tutti i dentisti che
sono stati abilitati prima

A Sua Eccellenza





Avv. Professore

Ivanoe Bonomi

Piazza della Libertà 4

Roma


TORINO
5 37

Egregio Avvocato,

rispondo in relazione alla sua del 8 corr.:

Dei ricorrenti da Lei elencati risiedono in Torino:

Breviani - De Lada - Gastaldi - Graia - Masino -

A quanto mi sembra però figurano tutti sistemati: fui ultimamente a visitare il Gastaldi e fui meravigliato leggendo sulla targhetta di fianco alla porta: - Gastaldi - Odontoiatra -

Ora attendo da Lei con cortese sollecitudine e con precisione.

il da farsi —

Contraccambiando i migliori saluti

obb.mo

Cesare Cermi

Torino, 4 Maggio 1897

Serrutti Cesare

dentista

Via Nizza N. 11 - Torino

Ricorso alla Commissione di cui all'
Art. 11 del D. Leg. 5 maggio 45
nei trenta giorni dalla notifica.

Deve notificare il ricorso
a) al Prefetto
e) Pres. Re

N.B. Favorisca leggere l'unita lettera cominciando dall'annotazione che porta retro e che spiega il perché io gliela invio –

Egregio Avvocato, Eccellenza

mi sono affrettato a recarmi alla sede del Sindacato Medico per il ritiro delle copie dei documenti, ma vi era solamente un impiegato che disse di ignorare dove erano e che il professore che ha – non ritorna a Torino che martedì 5/corr come devo regolarmi?

Intanto le espongo qualcosa che potrà forse essere utile per il ricorso.

1° Il diploma me lo sono guadagnato degnamente e non l'ho comprato affatto e sarebbe veramente bene che l'École Dentaire intervenisse una volta per sempre a dare quiete a simili calunnie. Le esistono dei diplomi "rendus" essi sono falsi" e non dell'École Dentaire scuola privata libera, ma riconosciuta dal Governo Francese.

E all'epoca della sanatoria 1912 molti italiani vennero abilitati senz'altro all'esercizio della professione cioè senza esami perché avevano 15 anni di esercizio dopo la maggiorità e, come coltura, possedevano il Diploma dell'École Dentaire –

Io come prove – le vi mando solo il passaporto in data 1906 che dice "pour examen" certo che ove in Francia non si esercitasse con tale Diploma, solo in qualche colonia meno civile le autorità permettono di esercire se non vi è nessun Laureato e finché non si voglia stabilire un Laureato – Questa è la verità, ma se per il Benatti e altri è stato riconosciuto ~~non~~ e se nel 1913 ha valso l'abilitazione a parecchi, non dobbiamo neppure ammettere che non valga

solamente per me.
In quanto al piccolo Comune esso è composto di vari paesi vicinissi e sette i residenti per il momento mi basta non salire più di 700 /settecento/ e mi riservo di ~~appurare~~ accertarmi; esso è popolato di mille che tre mesi all'anno sono gremite di villeggianti che formavano il maggior numero delle mia clientela d'allora e tabulle odierna.
La qualità di rimpatriato non seppi come provarla - Potrei forse ottenere una lettera dal padrone dell'albergo dove prendevo i miei pasti e che potesse far risultare che per non lungo - anzichè breve, come in realtà - periodo, fui pensionante nel suo albergo.
Potrei anche - un po' più difficilmente - avere una lettera che provasse che ero in trattative per rilevare uno studio dentistico e sistemarmi definitivamente in Francia decisa in caso a subire ~~[illegible]~~ in Francia nedestimo altri esami che valorizzassero il diploma. Che ne dice?
Di certo - per ora - potrei solo avere una lettera del dottore che mi sostituiva in un quel tempo che è difficile ad affermare che era già in trattative per rilevare il mio gabinetto senonchè essendo rifornato io in Patria non potè farlo -
Sono certo che Lei saprà cogliere in questo mio scritto quanto può giovare alla mia causa e consigliarmi in merito. In attesa La saluto distintamente

Torino, 27 Agosto 1937

Cesare Cenutti.

Egregio Avvocato, Eccellenza,

i documenti e l'attestazione della posta sono in mia mano e conto di spedirgliel. a Roma per l'8 corrente, ma sarei lieto di aggiungervi per tale giorno le prove che conto di poter presentare per superare la seconda argomentazione del Sindacato - Io le ho già accennato che potrei presentare l'attestazione del Dottore che gestiva il mio gabinetto nel 1916 e che intenderei farlo non appena mi fossi sistemato a Parigi. Sia difficile, ma non impossibile - perché - son passati 20 anni! quella del proprietario del gabinetto di me Voltaire che dovrebbe dirmi il mio studio dentistico dove prendevo i pasti - perché credo me la farà - esistendo tuttora tale albergo e avendo col proprietario una relazione superficiale benché cordiale - Dovrei inoltre in casa d'un amico ora defunto, ma ricercherò - le vedove spero ottenere -

Ho in mia mano il passaporto in data 2 settembre, ma in stampa il ritorno in Italia il 19 settembre -

Ora io desidero sapere da Lei se ottenendo le attestazioni sopra elencate o altre prove fattibili che mi consiglierà Lei ci sia probabilità di spuntarla - E me - forse per ché ciò che farei risponde a verità - parrebbero prove sufficienti ma attendo il tuo parere e il tuo consiglio per rendermi più efficace.

In caso le sembrino prove sufficienti farete preparare lei le copie delle attestazioni:-
1° del Dottore che gestiva il gabinetto in attesa di rilevarlo.
2° della Vedova dell'amico presso il quale dormivo
3° dell'albergo dove prendevo i pasti
tutto con date e fatti precisi-
Se invece occorrerà certificato di residenza o qualcosa di indispensabile per la mia uscita e che io potessi procurarmi con l'aiuto della Legale Francese col Direttore della quale sono in buona relazione e che sempre ha promesso di proteggermi me lo dica Prego... tenterò - Forma guierà anche lei che sono disposto a tentare anche l'impossibile pur che io non faccia doloroso contrattarmi la sistemazione con argomentazioni che non potranno fare a certuni che veramente produrranno documenti falsi e compiti -
È certo che io le voglio affidare la compilazione del ricorso e mi guardo al suo onorario di £ 1500 sono di ricordarmi favorirà rispondermi d'urgenza per dirmi se le prove che io posseggo sono sufficienti o consigliandomene delle altre -
Io posseggo il certificato di frequenza dell'Ecole Dentaire rilasciato dal Dott. Champagne che attesta la frequenza all'Ecole Dentaire durante gli anni 909 - 910 - 911 - e ad esso corrisponde un certificato d'un Dottore che attesta che dal 1909 al 1912

il Bertelli gli affidò il suo gabinetto —
Credo pure che esista presso un Notaio e se
Lei crede ne farò ricerca — un atto di notorietà
di 4 testimoni dei quali uno è anche Consiglie-
re municipale e che attestò che dal 909 al 912 all'estero
per ragioni di studio si ritornai nel
1916 —
Però — credo di non sbagliare la residenza
a Parigi presso l'amica perchè mi diceva
sempre! Dovrei fare il suo nome .... se ti
trattiene ancora, ma poi siccome mangiavo
all'albergo non se ne fece niente —
Ora attendo sue istruzioni precise e le
prego di essere sollecito perchè per procura-
mi tutte queste prove mi andrà tempo
e ... fors'anche - denaro —
Ma qualunque sacrificio sarà lieve se
Lei mi otterrà la vittoria e dopo un'anno
ch'io potevo esercire liberamente mi
ripromette di offrirle un dono che le farà
comprendere che la mia gratitudine
valuterà modesto l'onorario ch'Ella mi
chiederà, sebbene la lotta che ora combatto,
mi costringa a contenerlo nella sua esatta
cifra di £ 1500
In attesa

Dtmo
Cesare Bertelli

Torino, 1 Settembre 1937

Egregio Avvocato, Eccellenza,

l'altro giorno le comunicai che non ave
vo avuto alcuna risposta alla istanza per l'iscrizione
nell'elenco transitorio aggiunto all'Albo professionale
dei Medici: La mia lettera era appena in viaggio
quando esaminando la posta giunta durante la mia
assenza da Torino trovai un avviso postale per il ri
tiro d'una raccomandata in data 1 Agosto cor.
Mi affrettai a reclamarla, ma non potei ritirarla
se oggi e sono allarmato perchè la deliberazione
del Direttorio porta la data del 3 Agosto e ho appena
tempo 30 giorni a ricorrere - certo però possiedo
le prove d'aver ritirato la notifica solamente
oggi - 27 Agosto -
Come prevedeva Lei e come temevo io ho
avuto respinto, ma non dubitando della registra
zione - come si temeva - ma contestando il
diploma e la qualità di rimpatriato.
Ora mi affido a Lei:
In quanto mi consta il mio diploma è identico
a quello posseduto dagli altri ricorrenti
In quanto alla qualità di rimpatriato Ella aveva
detto che era necessario e sufficiente fare
sentire la riforma e in caso si potrebbe
far risultare che il gabinetto posseduto dal
Bertelli in Torino era già affidato in quel
periodo a un dottore che doveva rilevarlo
allorchè il Bertelli per la chiamata mili
tare dovette rimpatriare e allora riprese
a gestire il proprio gabinetto -

Ad ogni modo l'essenziale per ora è di presentare il ricorso: io le mando carta da bollo da £ 6 e la firmo (non so se firmare in calce alla IV^a facciata) in caso aggiunga altri fogli - pazienza! Se occorresse corredare di documenti l'istanza si riterrà e mi scriva il da farsi -

Distinti ossequi -

Cesare Levi

Torino, 27 Agosto 1937

N.B. Le unisco la notifica di deliberazione e la deliberazione stessa - Scrivami la fratta -

Chiarissimo Dottor

E. Lavarino

Mio Marito, costretto dalle inesorabili esigenze della vita a dedicarsi tutto unicamente al suo lavoro, da' a me l'incarico di inviarle i dati richiesti.

Perdoni il disturbo: ricorre a Lei perchè, pur essendo cosciente ~~sapendo~~ di chiedere una cosa giusta, sa quanto valga, in simili casi, la protezione di chi ha la competenza di giudicare e può, per la mente retta e illuminata e la non comune bontà di sentimenti, valutare esattamente lo scopo del provvedimento in corso.

Le unisco copia dell'istanza indirizzata allo Spett. Direttorio del Sindacato, istanza ch'Ella avrà certamente occasione di esaminare unitamente ai documenti che la corredano, e trascrivo i dati richiesti: -

Cerutti Cesare - nato a Torino il 5 Novembre 1886 ~~Nel 1912~~ Concorse agli esami per ottenere l'abilitazione (stesso 1912) per un ma malauguratamente presentò domanda (solamente) nel febbraio 1913 -

Lasciò (poi) trascorrere il tempo utile per ricorrere al Consiglio di Stato, (ciò) per (ragioni) economiche mentre avrebbe vinto sicuramente per diritti acqui

Se taluno dovesse di nuovo contrastargli la sistemazione a 50 anni - dopo tante traversie e tante ambasce, sarebbe troppa cru delta..! Ma Lei, Dottor Lavarino, gode la fiducia del Sindaco to e saprà dire una ~~cosa~~ competente e autorevole parola di con vinzione e di bontà per far valere i meriti di chi da 25 anni spera ed aspetta, senza perciò nell'~~attesa~~ alterna tiva di ricorrere alla commissione centrale di Roma

Noi attendiamo fiduciosi, augurando ogni cosa buona a Lei e ai suoi cari tutti.

Mario e Cesare Cerutti

Via Pizza n° 11

Torino, 21 Maggio 1957

D. S. Le chiedo scusa della brutta scrittura e delle correzioni vorrei ricopiare questa lettera ma temo che sbaglierei forse di più perchè sono molto affannato, temo non le giunga in tempo, dato che Lei deve partire per Roma -
Mi scusi e di nuovo tanti auguri ed ossequi

Mario Cerutti -

sibi e non conseguiti in base all'art 3 della Legge 31 Mag 1912 p.
Vistosi chiusa in Patria la via di riuscita ritornò
nel 1916 in Francia, dove aveva già frequentato l'École
Dentaire anteriormente al 1912 e conseguì avevo conseguito il diploma
~~d'ex aequo~~ in Chirurgia Dentaria - Avrebbe finalmente potuto sistemarsi definitivamente in
Francia, ma perdurando lo stato di guerra fu richiamato e dovette rimpatriare.
Nel 1922, volendo esercire nel Comune di Grosseto, presentò domanda e incarto all'Ufficiale
Sanitario che lo passò il tutto al Sindaco del Comune
e poi lo restituì al Berutti vistando il diploma
nel modo seguente: Vistato per l'esercizio della
professione di dentista in questo Comune, avendo l'interessato dimostrato
d'essere rimpatriato per causa di guerra.
~~Visto il 1916~~ Esercitò la professione in modo
pubblico e notorio fino al 1923 in cui pose
il suo lavoro sotto l'egida d'un professionista autorizzato perchè scoraggiato da allarmanti
notizie circa i criteri della Commissione che
doveva concedergli la definitiva autorizzazione -
Ora in virtù di recenti disposizioni, si presenta per il Berutti il diritto per sistemarsi
definitivamente.

Eccellenza,

alla vigilia di presentare l'istanza e i documenti ebbi occasione d'imbattermi nel ~~Dott~~ Signor Lavarino Teodoro - chirurgo-dentista o odontoiatra - membro del Direttorio e che in passato fu sempre con me tanto gentile - gli accennai alla mia istanza. Egli mi disse: - La respingeranno certamente ma io vado ora a Roma e è mia intenzione di far estendere il provvedimento in corso a coloro che avevano già concorso nel 1912 e che per una ragione o l'altra non beneficiarono della sanatoria. M. mandi i suoi dati precisi: io sono tutt'altro che un mangia-odontotecnici; specialmente quando hanno la mia età e i miei meriti -

Ebbro di fiducia incaricai mia Moglie di scrivergli l'unita lettera e lei si attenne alle frasi ~~usate~~ dalla Eccellenza precedenti istanze e spero che leggendo l'unita lettera Ella non vi trovi nulla che possa pregiudicare. Di nuovo tanti ossequi e perdoni la fretta - In attesa d'un ritorno -

obbmo

Cesare Bernardi

Eccellenza.

Ono in fossero Sella
ricevuta ch'ritorno alla mi
istanza - con ettedari docu
menti - spedite in lettere
raccomandate al Direttore
Sindacato Professioni
Artistiche in data 19-5-37
e cioè non ho ricevuta

alcune risposte - Favorite rispondere con sollecitudine come sono certo Lorsignori - In attesa, distinti

Estrazioni senza dolore
Denti e Dentiere
Secondo gli ultimi sistemi

STUDIO DENTISTICO

CON LABORATORIO

Via Nizza, N. 11 - TORINO - (già in Via Roma, 6)

Distinti saluti

Riparazioni Denti e Dentiere in 2 ore
Prove applicazioni di Denti e Dentiere

Aperto tutti i giorni

23/8/57


CENT. 50
POSTE ITALIANE
TORINO
FERROVIA
23 VIII
Verona

LA LOTTERIA DI MERAN
VI FARA' MILIONARI

CASSONE
27 8 37
CREMONA

Ricevuto da
Assenza
il 28 agosto
1937



A Sua Eccellenza

Bonomi

avv. prof. Ivanoe

~~Piazza della Libertà n.° 4~~

~~La Spezia~~ Roma

~~Verona~~

Sconosciuto

Roma

Pubblicità [illegible]

di [illegible]

ROMA
4-5
1-IX
7-XII
DISTRIBUZIONE

LA LOTTERIA DI MERANO
VI FARÀ MILIONARI

18

FERROVIA
28.3.37 XV
ESPRESSI

4863O
Numero d'arrivo

CASSONE
-1937-
VERONA

MEZZANO DI TRENTO
30.8.37
VERONA

On. Commissione Centrale per le
Professioni Sanitarie
presso il Ministero dell'Interno

Contro la deliberazione del corrente anno del Sindacato provinciale fascista medici di Torino che nega al sottoscritto l'iscrizione nell'albo aggiunta dei dentisti abilitati ad esercitare l'odontoiatria, il sottoscritto propone ricorso con preghiera nel termine prescritto dalla legge i motivi del ricorso stesso e la sua perfetta regolarizzazione.

Poiché la lettera raccomandata che comunica la citata deliberazione del Sindacato è stata ritirata dal sottoscritto il 27 agosto, così entro 30 giorni da quella data verranno prodotti i motivi e i documenti relativi.

Con osservanza -

Torino, 29 agosto 1937 - XV

che è la data della notifica -



Amm.ne delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-E

GASSONE
CIVE ROMA

Assegno L. .....

2069

Mittente A. 4. 46 Tiziano Bonomini

Destinatario Ministero degli Esteri

Destinazione Roma

Tassa L. 1.20 Espresso L. ..... Firma .....

È vietato includere valori nelle raccomandate.
L'Amministrazione non ne risponde.




DIREZIONE
Numero d'arrivo
48631

TIPOGRAFIA CONSORZIO NAZIONALE
DI EMIGRAZIONE E LAVORO
(GIA TIPOGRAFIA NAZIONALE)

Società Anonima - Sede in Roma - Capitale sociale L. 100.000 interamente versato

Fattura N. 52063

Roma (126), II marzo 1937

Via Ennio Quirino Visconti, 2
Telef. Inter. 33.094
C. P. E. Roma 42335

On. Avv. IVANOE BONOMI

ROMA

" RICORSO " di		
BENATTI LUIGI		
contro SINDACATO MEDICO FASCISTA DI MANTOVA		
Copie 30 = Fogli 6	L.	180 =
18 fogli di carta bollata		108 =
	L.	288 =
bolle		1 =
	L.	289 =



Saldato 12-3-1937-XV
Bortolussi

Ricorso di

Cerrutti Cesare domiciliato e residente

in Torino - Via Nizza N. 11

Copia

contro la delibera del

Sindacato Provinciale Fascista dei

Medici di Torino del 30 luglio 1937 XV

~~notificata~~ spedita all'interessato con lettera 3 agosto successivo

dal ricorrente il giorno 27 agosto

corrente anno.

Ecc.ma Commissione Centrale per le

Professioni Sanitarie

presso il Ministero dell'Interno,

Il sottoscritto Cerrutti Cesare

di Torino con suo ~~atto~~ in data

29 agosto 1937 XV preannunciava a codesta

Ecc.ma Commissione ~~di aver depositato~~ il deposito del

~~previa le prescritte~~ regolare ricorso entro il termine

di 30 giorni dalla notifica della deliberazione del Sindacato torinese. La notificazione è avvenuta il 27 agosto corrente anno come da prova il certificato del Ufficiale dell'Ufficio Raccomandate di Torino, che qui si allega in copia autenticata da Notaio; e perciò entro il termine di legge egli ha l'onore di presentare il presente ricorso, debitamente notificato come da annotazione in calce al a.r. al Prefetto di Torino e all'Ill. Procuratore del Re del Tribunale di Torino.

~~Notizie di fatto~~

~~Il sottoscritto è nato a Torino il 5 novembre 1886, è~~ ~~ed esercita~~ esercitò negli anni giovanili il commercio ~~la odontoiatria~~ nella sua città di Torino.

~~Ma desiderando di sistemare~~

Posizione del ricorrente

Il sottoscritto, nato in Torino il 5 novembre 1886, esercitò negli anni giovanili la odontoiatria sotto la guida di esperti e valenti ~~dentisti~~ professionisti. Fu dapprima apprendista, poi meccanico-dentista (cioè odontotecnico) e poi ancora per l'odontoiatria in ~~alcuni~~ apprezzati gabinetti dentistici della Città di Torino.

Abilitato da questa pratica e dalla sapiente istruzione dei suoi maestri, egli poté, giovandosi delle disposizioni di quel tempo, aprire nel 1906, con il permesso del Municipio di Torino un gabinetto dentistico, ~~che~~ che tutt'ora ~~esiste~~ è ~~in attività~~ aperto giacchè il sottoscritto si è sempre uniformato alle successive disposizioni di legge, ~~essendo~~ presidio ~~di~~ sanitario laureato.

Nel 1909 il sottoscritto – allora giovane di 23 anni – considerò essere opportuno aggiungere alle sue cognizioni, apprese nella pratica giornaliera, ~~esercizio della professione sotto la guida di scrittori maestri~~, altre più profonde e più vaste, frequentando una scuola di odontoiatria, era allora assai nota e apprezzata l'Ecole Dentaire di Parigi, dove insegnanti di piena serietà e autorità impartivano, durante un triennio di studi, le nozioni scientifiche necessarie all'esercizio della professione di dentista. Il sottoscritto non esitò – pur affrontando molte difficoltà finanziarie – di lasciare temporaneamente la sua Torino per

seguire il corso triennale dell'École Dentaire. Fu così a Parigi negli anni 1909 - 1910 - 1911 come potrà ~~dimostrare~~ ricorrendo dimostrare con le attestazioni della famiglia che l'ospitava e del ristorante dove prendeva i pasti. Ma ~~più di tutte~~ a dimostrazione piena della frequenza della Scuola egli ha sottoscritto produce - documento nuovo non esibito al Sindacato Torinese - un certificato del Dott. Shamlagne Direttore dell'École Dentaire il quale, interrogato per iscritto, può affermare che il ricorrente ha seguito il corso triennale negli anni 1909 - 1910 - 1911, ed ha sostenuto vittoriosamente

gli esami per diploma nel 1916.

Naturalmente, lasciando temporaneamente il suo gabinetto dentistico per frequentare i corsi della Scuola francese, il sottoscritto non lo chiuse. Sarebbe stato assurdo che, mentre si accingeva a sistemare la propria posizione, trovasse un esercizio avviato che gli si lusingava di riprendere al ritorno. Così il gabinetto dentistico, per gli anni dal 1909 al 1912 venne - nell'assenza del sottoscritto - affidato al dott. Martino Zurra, come dal certificato che si esibisce.

Tornato in patria il sottoscritto confidò di poter usufruire della legge del 31 marzo 1912 che conteneva disposizioni ragionevoli ed umane per sanare la posizione dei dentisti esercenti

prima del 1912. Ma benché il sottoscritto avesse allora tutti i requisiti per essere sistemato, un malaugurato ritardo ~~fu~~ nella presentazione della domanda, gli impedì di conseguire ~~allora~~ la regolarizzazione della sua posizione professionale.

~~Lavorò ancora per qualche~~ Lavorò qualche anno e venne la grande guerra. Il sottoscritto riformato ~~fu~~ una prima volta per varie volumi nose di fegato, nel 1916, nella possibilità di espatriare col consenso delle autorità patrie. Di questo ne approfittò per andare a Parigi a sostenere gli esami nella Ecole Dentaire di cui aveva, qualche anno prima, frequentati i corsi e

conseguì così il diploma che è prodotto negli atti. A Parigi egli ricevuto il suo caro. Ritornato in Italia, dopo le dolorose delusioni del 1911, non gareva esserci possibilità di sistemarsi, come in Francia il diploma testè conseguito apriva larghe possibilità e permetteva — come almeno più avanti — facile sistemarsi, mentre così il provvisto di stabilirsi in Francia aprirvi uno studio dentistico sottoscritto ~~fece~~ avvia trattative per l'apertura di un gabinetto a Parigi, lasciando il dott. Martino Furra a gestire, rilevatario, il suo gabinetto di Torino, che rimaneva così virtualmente ceduto. Di ciò fa fede la dichiarazione rilasciata dal dott. Martino Furra fino

dal 1923 (epoca cui si riferisce la domanda) e riprodotta nel certificato che qui si allega.

Senonchè mentre il sottoscritto stava per aprire un nuovo gabinetto a Parigi, dove ormai intendeva di risiedere, una disposizione ministeriale chiamava i riformati a nuova visita. Nel 1917 il sottoscritto dovette rimpatriare e presentarsi, come era suo dovere, al Consiglio di Leva, dove per una seconda volta veniva riformato. Si produce un certificato che dichiara appunto di riformato. Ritornato in patria per causa della guerra il sottoscritto fu costretto per abbandonare il proposito di espatriare perchè informato di una disposizione sfavorevole ai denti[illegible] in possesso di un

di Roma estera. Si trattava del
Decreto Legge 22 agosto 1915 N. 1314
che consentiva ai cittadini
italiani, rifugiati o trasferiti
nel Regno in occasione
e in conseguenza della guerra,
di esercitare nel Regno
la professione sanitaria
cui erano stati abilitati.

dai loro diplomi esteri. Occorreva ~~allora~~ soltanto, per la predetta legge, far registrare il diploma estero presso un comune del Regno ed in conformità all'allora vigente Regolamento Generale Sanitario. Il sottoscritto, che aveva ~~in tanto~~ ~~qualche volta~~ ~~la sua dimora~~ in una località di villeggiatura, e cioè un gabinetto dentistico nel comune di Grosseto in provincia di Cuneo, provvide nel 1922 a far registrare il proprio diploma estero così come prescriveva la legge. E infatti, presentati i propri documenti al comune predetto, si ebbe di ritorno il proprio diploma estero con il seguente visto dell'Ufficiale Sanitario di Grosseto: «Vistato per l'esercizio della professione «di dentista in questo comune, avendo

l'interessato dimostrato di essere
rimpatriato per causa di guerra. » (12)

Il sottoscritto, ~~non~~ ha seguito
a questa abilitazione in tutto come
prescritto alla legge del 1915, esercitò liberamente
in modo pubblico e notorio, come attesta
~~come risulta dal certificato~~ il Podestà di Grosseto, con un certificato che è
~~risultato~~ ~~prodotto in atti~~. ma emanata la legge del 1923, che nella
sua pratica attuazione ~~ha dato luogo~~ modificò i criteri
della legge precedente, il sottoscritto
dovette cessare dall'esercizio in
nome proprio della professione,
e continuarlo sotto il ~~nome~~ ~~dottore~~ ~~titolare~~
di un professionista laureato.

Senonchè l'antica e sempre viva aspirazione del sottoscritto
di riprendere la abilitazione di
cui era stato per breve tempo
in pieno possesso, trovò conforto
nelle disposizioni transitorie del
nuovo Testo Unico delle leggi
Sanitarie, e precisamente nell'art.

nº 14 Potrebbero obiettare che anche in Francia col mio diploma sarei un subordinato infatti se salvano un gabinetto Sovero avere insieme un Lanzillo - Zero - di ritorno da Lanzi, Conto di appurare se, in forza del diploma dell'Istituto potevo essere ammesso alla Sorbonne che sarebbe l'Università e in caso conseguire il diploma della Faculté -

Le posse così come credo, potremmo combattere efficacemente questo punto debole -

367, e soprattutto nella interpretazione che di detto articolo ha dato di recente la Suprema Corte di Cassazione del Regno con la sua sentenza 10 novembre 1936 n. 675 nel caso Benatti: con quella sentenza, che assolveva il Benatti dall'imputazione di esercizio abusivo della professione di odontoiatra, si è stabilito il ~~seguente~~ principio che emana dalle seguenti parole dell'~~Illustre~~ Consesso:

« Deve pertanto concludersi che rettamente i giudici di merito ritennero « che in forza dell'art. 367 del Testo Unico « delle Leggi Sanitarie, il Benatti essendo « stato abilitato in seguito al Decreto « Luogotenenziale del 1915 a favore dei « militari di guerra, ed avendo esercitato « nel Regno pubblicamente e notoriamente « per più anni, dovesse ritenersi tutt'ora « abilitato, non ostante che la speciale

« Commissione istituita dal Decreto Legge
« del 1923 (che, per giudizio del Consiglio
« di Stato, ebbe ad esorbitare dai suoi
« poteri) gli avesse tolta la abili-
« tazione. »

Questo principio, secondo il quale coloro che potevano essere abilitati in conformità della legge del 1915, si prendono la loro anticà abilitazione - anche se essa fu loro tolta nel 1923 - è stato accettato in pieno dagli organi dello Stato preposti alla vigilanza delle provvidenze sanitarie. Non poteva essere diversamente. Lo Stato creatore e tutore della legge, non può permettere che resti abusivo ciò che la più alta Magistratura del Regno giudicò lecito e legittimo. Perciò nelle istruzioni emanate agli organi competenti il Governo ha indicato la soluzione adottata dalla Magistratura

come guida sicura per l'iscrizione nell'albo aggiunto e transitorio dei medici di quei dentisti diplomati all'estero che hanno esercitata liberamente in virtù della legge del 1915.

In seguito a tutto questo il sottoscritto, diplomato dall'Ecole Dentaire come il Decatti del quale si è occupata la citata sentenza della Corte di Cassazione / e come lui esercente in regime pubblico e autorizzato la professione dal 1922 al 1925 per l'avvenuta registrazione del suo diploma estero, ha creduto di chiedere al Sindacato Fascista dei Medici di Torino la sua regolare iscrizione. Ma con la delibera 30 luglio, notificata al sottoscritto il 23 agosto corrente anno il Sindacato ha respinto la richiesta con i motivi che vedremo qui di seguito confutati.

La validità del diploma estero prodotto

Il Sindacato Fascista Medico di Torino ~~~~ nella sua deliberazione, in originale, contesta la validità del diploma dell'Ecole Dentaire con i seguenti argomenti:

1°- che il diploma dell'École Dentaire non ha alcun valore legale, culturale e professionale, ~~~~ giacchè «di tali diplomi ne sono stati venduti in Italia a centinaia senza che gli argomenti si siano mossi in casa loro;»

2°- che tale diploma "non abilita all'esercizio professionale nè in Francia, nè nelle colonie;" ~~~~ ~~~~ in Italia

3°- che per la validità del titolo estero in Italia occorre che esso abiliti all'esercizio della professione nel paese nel quale esso diploma

è stato conseguito.

Confuteremo punto per punto queste tre argomentazioni:

Che l'École Dentaire ~~di Parigi~~ sia scuola senza credito e senza serietà ~~senza gusto~~ è affermazione gratuita che non ha nessun fondamento di prova. Che essa poi si presti a vendere diplomi ~~e~~ facendo dei diplomi stessi un commercio vituperoso, è asserzione ingiuriosa ~~e~~ e calunniosa. Se tale commercio ~~di~~ è esistito, ~~si~~ lo si denunci ~~la~~ al magistrato penale! giacchè saremmo di fronte ad un titolo ~~falso~~ invalido ma non ad un titolo falso.

Quanto al sottoscritto egli può affermare in tutta coscienza, che ~~egli~~ ha conquistato il suo titolo mediante un'assidua frequenza ai corsi della Scuola Francese negli anni ~~1911-1912~~ 1909-1910-1911, e poi ha conseguito nel 1916 il ~~titolo~~ diploma definitivo ~~che~~

esercitarvi col suo diploma prima
la addottoratura. Ed a quel tempo
si era nel 1916 -

mediante esami sostenuti a Parigi come provano i ~~[illegible]~~ certificati qui allegati. Si richiama l'attenzione di codesta Ecc.ma Commissione sul fatto che il certificato di frequenza del dott. Champagne che attesta avere il Ferretti frequentato la Scuola corso della Scuola nel triennio 1909, 1910, 1911 e poi ~~dalla~~ lettera del dott. Champagne che attesta di avere nel 1916 superati gli esami per il conseguimento del diploma. Che avrebbero avere il Ferretti risiedendo in quegli anni a Parigi assunto per ~~[illegible]~~ corsi che dovevano abilitarlo alla professione.

Cade pertanto il ~~[illegible]~~ gratuito sospetto, ~~[illegible]~~ insinuato, che il sottoscritto abbia potuto acquistare col denaro ~~[illegible]~~ il suo diploma estero senza "neppure disturbarsi di andare a Parigi".

Nel secondo punto delle argomentazioni del Sindacato si cela un equivoco, che deve essere subito chiarito. Il Sindacato cita un brano della ben nota sentenza del Consiglio di Stato del 28 gennaio ~~1936 XIV~~ 3 marzo 1936. Ma cita non un giudizio del Consiglio stesso, ma un argomento della Avvocatura di Stato (come parte in causa), la quale difendeva i provvedimenti governativi. L'Avvocatura di Stato aveva allora prodotto una nota del Console Generale Italiano di Parigi, secondo la quale il diploma dell'Ecole Dentaire di Parigi non abilitava all'esercizio professionale in Francia dove era prescritto, come in Italia, la laurea della Facoltà di Medicina.

Ebbene il sottoscritto produce a sua volta un brano della relazione ministeriale al Disegno di legge per la sistemazione

giuridica di alcune categorie di dentisti, ~~[illegible]~~, presentato alla Camera dei Deputati il 25 aprile 1933 Anno XI, e presentato dallo stesso Capo del Governo * Benito Mussolini; in tale relazione (pagina 4 colonna seconda) si legge:

« È sembrato, quindi, equo compren-
« dere nel presente provvedimento
« legislativo anche costoro fra i
« quali, è opportuno rilevare, sono
« alcuni che, ove fossero rimasti
« ~~[illegible]~~
« all'Estero, avrebbero ottenuto la
« legalizzazione dei propri titoli
« in conseguito, come in fatti è
« avvenuto in Francia per i
« diplomi dell'Ecole Dentaire. »

Dunque la divergenza fra le due affermazioni è soltanto apparente. È vero che ora ~~[illegible]~~ il diploma della Ecole

Dentaire non abilita più all'esercizio della odontoiatria né in Francia né nelle colonie francesi, ma è vero anche che mercè disposizioni transitorie e interpretazioni benevole (come del resto avviene sempre quando di fronte ad un fatto di colpo una norma muova che turba legittime aspettative) i diplomati dall'Ecole Dentaire hanno potuto — come afferma il citato documento ministeriale — ottenere in Francia la legalizzazione del loro titolo e quindi il pacifico esercizio professionale.

Se quindi il sottoscritto nel 1916 fosse rimasto in Francia ad esercitarvi la odontoiatria avrebbe potuto trovare — mercè le sanatorie [illegible] concesse in Francia, e delle quali si hanno esempi numerosi anche in Italia — quella sistemazione che egli chiede.

Il terzo argomento del Sindacato è già risolto dalla dimostrazione fatta circa il valore potenziale del diploma dell'École Dentaire nel 1916.

È infatti ~~I promettevano volontari~~ che se ora, nel 1937, si presentasse ~~lo stesso~~ un diplomato dell'École Dentaire ad affermare che egli è abilitato ad esercitare in Francia e quindi per le disposizioni del 1915, intende esercitare in Italia, esso non potrebbe a prescindere dalla mancanza delle altre condizioni previste dalla legge del 1915 ottenere l'abilitazione richiesta. Ma bisogna riferirsi a 21 anni fa. Allora come si legge nella relazione ministeriale del 1934, che porta il suggello del Capo del Governo, chi possedeva quel diploma poteva, rimanendo in Francia, esercitare la sua professione

e ottenere - citiamo testualmente -
<< la legalizzazione del ~~suo titolo~~ diploma
rilasciato dall'Ecole Dentaire >>
Dunque nel 1916, quando il
sottoscritto conseguiva il Diploma
della Scuola francese, egli non
conquistava un pezzo di carta
senza nessun valore, ma un
titolo che in Francia, ~~non~~
~~le successive modifiche~~ + gli dava
~~essere~~ dargli il tranquillo
esercizio della professione.
Invano il Sindacato Medico di
Torino si aggrappa alla sentenza
del Consiglio di Stato 4 ottobre 1929
anno VII, pubblicata il 25 ottobre stesso
anno. Quella sentenza è invece
la dimostrazione più luminosa
che non si ha diritto - in
applicazione della legge del 1915 -
di indagare sul valore intrinseco

del diploma estero, ma soltanto di constatare la sua validità formale.

Giova ricordare i termini di quella vetusta sentenza. I signori Salardi, ~~Lodi~~ Casalboro, Finna, Savini, Galasso ed altri ~~erano~~ non erano stati abilitati perchè forniti di diplomi universitari che si dicevano (come ora il Sindacato di Torino ripete per l'Ecole Dentaire) comprati quando non falsificati.

Ebbene il Consiglio di Stato ~~esaminando~~ esaminando la ~~lettera~~ della Legge del 1915 e raffrontandola con quella del 1923, riconosceva che la facoltà di apprezzare il valore intrinseco dei diplomi prodotti non è sancita dalla lettera del decreto legge, nè può essere implicitamente riconosciuta

tanto più che contrasta con la
genesi della disposizione e con
i precedenti legislativi ai quali
espressamente si richiama. Val
che il Consiglio di Stato così con-
chiudeva: « Nei riguardi del diploma
« occorre soltanto l'esame della
« validità formale del documento
« che ha luogo mediante la
« registrazione del diploma stesso
« a termini del Regolamento Generale
« Sanitario. »

Il Sindacato si sofferma su
una frase di quella sentenza
in cui si dice che « il possesso
del diploma estero che abilitasse
nello Stato straniero all'esercizio
di una professione sanitaria è già sufficiente per conseguire
alla prima la prescrizione
della legge del 1915. Ma con ciò

Il Consiglio di Stato non ha fatto
difficoltà la conseguenza che occorre, per ogni diploma estero, accertare il grado di efficacia pratica nello Stato che lo emetterà, con che avrebbe contraddetto la norma fondamentale della sua decisione.

Ma conviene ora esaminare e pesare e controllare oggi il grado di efficacia in Francia del diploma dell'Ecole Dentaire, per la logica e per l'equità, ci si deve ricondurre alle condizioni del 1916, data del diploma del sottoscritto. E allora non può affatto passar sopra — come fosse cosa insignificante e non vera — alla solenne affermazione del Capo del Governo, consegnata in un documento parlamentare secondo la quale i diplomati dell'Ecole Dentaire, che dalla guerra sono rimasti

in Francia, hanno (poteto) ottenuto la legalizzazione dei loro diplomi.

Il principale argomento del Sindacato Medico Torinese si palesa così ~~in~~ ufficiato di errore.

La condizione del rimpatrio

Ad ~~un~~ secondo argomento il predetto Sindacato affida la sua opposizione.

Il Cerruti - ~~non~~ afferma nella sua deliberazione - non può essere considerato un rimpatriato in causa o in occasione della guerra, e l'attestazione dell'Ufficiale Sanitario di Grosseto, dove il suo diploma estero è stato registrato è il prodotto di un errore.

Il dimostrazione di questo asserto il Sindacato espone quanto segue:

"Risulta che il sig. Cerruti Cesare
"da oltre 25 anni esercita abusivamente
"la odontoiatria in Torino, prima in
"via Roma e poi all'attuale domi-
"cilio di Via Nizza 11. Che non è mai
"stato all'estero e che non può

essere considerato come rinunziatario in occasione ed in conseguenza della guerra. »

Premettiamo una considerazione di ordine generale. Il Decreto-legge del 22 agosto 1915 N. 1311 ~~xxx~~ concernente gli studi ~~xx~~ rifugiati nel Regno in occasione e in conseguenza della guerra, ci sembra ~~xx~~ assegnare ai loro diplomi esteri e prescriveva ad essi questo solo dovere: ~~formalità~~ di far registrare il loro diploma estero nel Comune del Regno dove intendevano esercitare la loro professione sanitaria. Dunque la lettera e lo spirito della legge affidavano al Comune — e cioè alle sue autorità più competenti e ~~xx~~ corrente dell'Ufficiale Sanitario — il compito di esaminare se ~~le~~ ~~condizioni richieste~~ si verificassero nel caso le condizioni prescritte dal decreto-legge del 1915. Il

Comune, e soltanto il Comune, era abilitato dalla legge a condurre l'indagine, ad assodare l'esistenza delle condizioni prescritte e, in conseguenza, a consentire o a rifiutare la registrazione.

Con la registrazione del diploma del sottoscritto e con la chiara annotazione in calce dell'Ufficiale Sanitario di Grosseto, il giudizio del Comune è perfetto. Esso Comune ha esaminato, vagliato, assodato e, in conformità al suo libero giudizio, ha registrato. Non si può ora, a quindici anni di distanza, revocare in dubbio quel giudizio, o, peggio, sospettarlo di errore o di frode.

Tuttavia osserviamo che nel testo della legge non è [illegible] quello del Comune. Il Comune

indicato alcun altro organo per il controllo o la tenuta del giudizio comunale. E ciò è logico. Con la prescritta registrazione, il fatto dell'esercizio professionale diventa di dominio pubblico. Se vi è errore o frode nella registrazione provvederà la legge penale con la repressione dell'esercizio abusivo, provvederanno gli Ordini Sanitari ~~con la loro tempestive denunzie alla tutela della Sanità pubblica~~. Ma se un esercizio professionale ~~è~~ come quello del sottoscritto può svolgersi liberamente e pubblicamente senza contrasti, in un paese della montagna torinese assai frequentato da villeggianti di città e dove quindi la clientela del ~~professionista~~ dentista è, per questa sua origine cittadina, spirito critico, e vuol dire che la registrazione ~~è regolare~~ è regolare e conforme alla legge. L'esercizio

registra e spetta

pubblico e notorio della professione
~~da~~ alla registrazione del
diploma ~~un~~ collando morale e giuridico
che non si può oggi, dopo tre
lustri, negare e disconoscere.

Premesse ~~tutte~~ queste ~~che~~ osservazioni che affidiamo ~~allo~~ all'alto senso giuridico ~~dell'Ente~~ di cotesta Commissione, accettiamo pure di ~~discutere~~ rifare, nel 1937, il ~~processo~~ delle conclusioni a cui è giunto il ~~Comune~~ Comune di Grosseto nel 1922. Naturalmente facciamo osservare che dopo quindici anni ~~non~~ molte prove che sarebbe stato agevole raccogliere allora, sono oggi o perite o disperse.

Fissiamo anzitutto la figura del rimpatriato quale è ~~stata~~ delineata nel decreto-legge del 1925. La dizione ~~della~~ usata dalla legge che è la più lata possibile comprende evidentemente una varietà grande di casi: è rimpatriato

colui che ~~stato~~ era residente all'estero allo scoppio delle ostilità e che ritorna in patria chiamatovi dai suoi doveri ~~militari~~ patriottici; ma è anche rimpatriato chi, durante la guerra si reca in paese alleato, per cercarvi una sistemazione e quindi ~~per~~ ~~esercitarvi~~ ~~una professione~~ ~~col consenso di~~ stabilirvisi durevolmente e poi, richiamato dai suoi obblighi militari, fa ritorno nella sua patria. Il primo caso è quello che è davanti agli occhi del Sindacato medico torinese, il secondo è proprio quello del sottoscritto, che costituisce una modalità particolare del rimpatrio ma che rientra nello spirito e nella lettera della legge la quale non prescrive affatto nè il modo, nè il tempo, dell'espatrio e del rimpatrio.

Che tale sia la situazione del sottoscritto è stata esposta nelle notizie di fatto. Ora si ricorda che il sottoscritto al fine di munirsi del ~~nulla~~ diploma della Ecole Dentaire di cui aveva, anni prima,

frequentato i corsi, si recò a Parigi nel 1916 e, superati gli esami, ottenne il diploma desiderato col fermo proposito di esercitare in Francia. Fu così a Parigi e, durante quel tempo, aprì la sezione di un gabinetto dentistico per stabilirsi definitivamente sul suolo francese abbandonando il suo gabinetto di Torino. Ma nel 1917 gli obblighi militari lo richiamarono in Italia. Il suo disegno, in via di attuazione, di esercitare in Francia venne interrotto; la sua residenza in Francia venne interrotta; egli dovette, per causa e conseguenza della guerra, rimpatriare.

Naturalmente quando nel 1916 lasciò Torino per recarsi a Parigi a sostenervi gli esami e ad organizzarvi una nuova

vita professionale, egli non chiuse il suo gabinetto torinese. L'avviamento di quel gabinetto aveva un valore e sarebbe stato antieconomico buttarlo via. Procurava di cederlo. Ed è appunto di quell'epoca la conclusione di un accordo col dott. Martino Furia per cedere a lui il gabinetto di Torino appena il sottoscritto avesse sistemata la sua definitiva residenza a Parigi. Il documento che produciamo (proveniente dal rilevatario del Gabinetto) è la dimostrazione irrefutabile che fra la fine del 1916 e i primi del 1917 il sottoscritto aveva già virtualmente ceduto il suo gabinetto di Torino per aprirne un altro in Francia, dove stava per prendere definitiva residenza.

La prova invocata dal Sindacato Medico torinese non resiste ad un attento esame. È ~~Può~~ ben vero che da molti anni esiste in Torino un gabinetto dentistico dove il sottoscritto esercita ~~abusivamente~~ ~~il Sindacato~~ la professione di dentista, - così come scrive il Sindacato - ma questo fatto ~~prova~~ pienamente esteriore non ~~prova~~ che ~~effetto~~ allontanerà dal sottoscritto ~~i~~ clienti condizionati ~~dal~~ gabinetto stesso. ~~Invece~~ Noi abbiamo provato invece che, ~~provato~~ fra il 1909 e il 1911, il sottoscritto ~~affittò~~ affidò il suo gabinetto al dott. Martino Zurra per poter recarsi a Parigi a frequentare i corsi dell'Ecole Dentaire; e poi nel 1916 cedette tale suo gabinetto ~~a~~ al dott. Martino Zurra, rilevatario con l'espressa condizione che la cessione sarebbe diventata definitiva quando egli avesse sistemata la sua posizione in Francia dove ~~andava~~ andava a risiedere ed esercitare la sua professione.

che si vorrebbe

Il processo intentato, dopo quindici anni, alla chiara inequivocabile dichiarazione dell'Ufficiale Sanitario del Comune di Grosseto non può dare alcun risultato positivo. Di prova del fatto permanente esteriore della permanenza di un gabinetto clandestino, di cui si ignorano persino i trapassi interni, di cui abbiamo fornita la prova, sta la asserzione di un funzionario comunale chiamato dalla legge a tutelare la salute pubblica, e la cui dirittura morale non può essere sospettata se non da una denuncia precisa di frode.

Il secondo argomento del Sindaco torinese non può trovare accoglimento presso codesto Ecc.mo Collegio.

26

Prestigio della legge

Il sottoscritto confida nell'accoglimento della sua domanda anche per un alta ragione di ordine e di ~~prestigio~~ prestigio della legge.

Se il Sindacato torinese, ~~in~~ in conformità alla sua deliberazione, vorrà ritenere abusivo l'esercizio professionale del sottoscritto e denunciarlo al magistrato penale quale sarà l'esito del procedimento?

~~Il sottoscritto~~ La citata sentenza della Corte di Cassazione del Regno ha stabilito che Luigi Berardi diplomato nello stesso anno 1916 dalla Ecole Dentaire di Parigi, ~~è~~ e abilitato dalla legge del 1915 ad esercitare la professione previa la semplice registrazione del diploma, ~~non~~ non era, per la nuova interpretazione dell'art. 363 del Testo Unico delle leggi sanitarie, ritenuto stabilmente abilitato e quindi

non sia ~~non~~ possibile di trovare alcuna, in ogni sua parte. Identico è il caso del sottoscritto, e pertanto per la giurisprudenza della Suprema Corte, esso sarà assolto da ogni eventuale imputazione.

~~Ciò~~ Se ciò avvenisse un grave nocumento ne deriverebbe ~~per~~ al prestigio del Sindacato stesso, il quale vedrebbe le sue negative risorse nel nulla dall'autorità del magistrato penale. ~~Giudicato~~ ~~in cui~~ ~~contro~~ ~~il~~ ~~con~~ ~~venisse~~ ~~questo~~ ~~gravissimo~~ ~~della~~ ~~serietà~~ ~~del~~

Questo occorre evitare e questo certo evitera' il contesto della Curia dove insieme alle ragioni giuridiche avrebbero anche le ragioni del cuore, le

quali corsi gli anno di ~~[illegible]~~ tener conto ~~delle legittime~~ delle aspettazioni anzi ore di chi dopo mezzo secolo di vita laboriosa desidera ardentemente di beneficiare delle umane ~~[illegible]~~ ragionevoli disgrazie transitorie, che le nostre pazienti leggi ~~[illegible]~~ hanno dettato per saldare l'antica ricerca con il nuovo rigore.

Il ricorrente
Cesare Cerruti

Torino, 15 settembre 1937 XV

Con espressa riserva di presentare eventualmente nuovi documenti, si allegano:

1°- Originale della delibera del Sindacato ~~Medico~~ Fascista dei Medici di Torino

2°- Certificato dell'Ufficio postale Raccomandate di Torino

3- Dichiarazione del dott. Martino Ferra.

4- Certificato ~~di Iscrizione~~ del dott. Champagne Direttore dell'Ecole Dentaire

5- Dichiarazione di riforma militare

6- Certificato del Podestà di Groscavallo attestante l'esercizio pubblico e notorio

7- Fascicolo dei documenti esibiti al Sindacato di Torino.

Carta Cipro
251

Eccellenza,

Ho fatto delle correzioni e delle aggiunte e spero potrà decifrare il tutto leggendo con l'ordine dei numeri di ciascun brano, non di ciascun foglio.

Munito i documenti e la domanda restituirò tosto dal Sindacato prima.

1° riforma in seguito a mera vista in data 1917 / che dimenticai unire ai documenti me li non me l'avevo scritto.

2° attestazione della Posta

3° certificato del dottore al quale avevo affidato il gabinetto dal 1907 al 1912 e che doveva rilevarlo nel 1916

NB Se questo certificato va corretto e ampliato perché sia più efficace lo correggo se arrivano in tempo il Dottore crede sia disposto a ritornarlo ma se così basta e conserva il carattere, della spontaneità starà più contento Lei non disturbare, poi trattandosi di cose giuste.

Le rendo noto che tale Dottore, di cui Dottore amico mio e sostituisce il titolare che non può prestare servizio regolare causa infermità prodotta da una caduta, non è forse molto

Eccellenza, spero che vorrà perdonare il disturbo che le arrecherò.

Sindacato al Sindacato perché naturalmente permette di esistere a coloro abusivi/ me ha un figlio dottore esercente è de conosce la questione dei dentisti pratici per cui il Duce - Capo del Governo ~~ha~~ avere presentato un disegno di legge mio nonostante che ora ~~legnamme~~ egiuste in taluni casi la sistemazione dei dentisti pratici e pratici che esercitano nel 1942 avendo compiuto almeno la maggiorità ~~2~~ 2 peraltro inoltre che se forse ci certificati di frequenza all' École Dentaire ~~rilasciati~~ rilasciati a taluni dentisti che non frequentarono proprio 3 anni ma molto meno che però subirono regolare esame il diploma non venne rilasciato che dietro un severo esame compiuto della Università e un rappresentante della Pubblica Istruzione e a persone che risultino esercenti nella propria Patria producendo permesso di esercizio e contratto di affitto intestato da diversi anni come esercente studio e chiarezza a fare proposta di compiere come fece un mio conoscente protetto locale di finire al "Correctional immediatamente

Annesso 4 copia notarile certificato dell'Ecole che nulla dice
corrisponde a quello del Dottor Torra
5° copia notarile attestazione Dodato Grosseretto non
presentata dal Sindacato.

Ho: niente presente
1° Prova delle tre lettere niente gabinetto a Padova.
2° " del soggiorno preso dal mio
3° " del " " albergo dove prendevo

Le fac: Lei crede di obbiettare con molti addebiti
riguardanti la questione del 1912 cioè abilitazione all'esercizio
della odontoiatria fatta ai sensi degli articoli
e non conseguiti in base all'art 3 della legge 31
Maggio 1912 non pronto a rispondere
I certificati di valente odontoiatrico dove presta
servizio dapprima come apprendista poi come meca

mio desiderio, cioè odontotecnico poi comunicato per l'odontoiatria
2° certificato dell'Ecole Dentaire
3° " medico comprovante perdet mandai in ritardo la domanda al Ministero e non corredate dei documenti necessari
4° risposta del Ministero comprovante che veramente speravo sistemarmi in Patria
5° atto notarile di 4 testimoni degni di fede che affermano quanto sopra
6° Fotografie e diversi bene-stare

Avvocato, perdoni il male scritto sono stanco i clienti mi attendono! mi scrive di aver letto tutto ciò che fino giovarmi, ma al caso mi interessa ancora fino del 16 sett, le prego — Faccia sparire il micro — Dica — Non sono io forse un odontoiatra nato! Prima lo feci per elezione poi cercai di rafforzare con la teoria dette dalle cattedre la pratica fatta sotto valente guida ora a Parigi ritornai in Italia alla sistemazione nel 19/12 Riformai in Francia per sfavorirmi essendo riformato e mi richiamarono in Italia - che sono fesso A 50 anni ... la rubrica professionale è una crudeltà che la Patria non mi merita

nº 1

Il sottoscritto, nato a Torino il 5 novembre 1886, esercitò negli anni giovanili, come pratico, la odontoiatria nella sua città di Torino. × Vedi retro

nº 2 Ma desiderando di sistemare la sua posizione con l'acquisto di un diploma di abilitazione, ~~fu~~ deliberò di lasciare temporaneamente il suo ~~f~~ gabinetto dentistico per recarsi a Parigi a frequentare i corsi dell'Ecole Dentaire che era, in quel tempo, assai affollata e dove convenivano giovani di vari paesi che ora - sistemati da ~~e~~ provvedimenti legislativi - ~~sono~~ esercitano legittimamente l'odontoiatria con risultati ~~sod~~ pienamente soddisfacenti.

Il sottoscritto frequentò i corsi

Io da principio appresa la meccanica dentistica (cioè odontotecnica) e avuto per l'odontoiatria degli studi di valenti odontoiatri (Vedi documenti) perfezionatosi ottenne il permesso dal Municipio di Torino di aprire per proprio conto il gabinetto dentistico che dal 1906 a tutt'oggi tiene aperto al pubblico pagando puntualmente le relative imposte — Vedi documento /

— Vede, Eccellenza, non ho 25 anni, ma 21 di esercizio perché i Signori Medici mi chiamandomi abusivo e facendomi una guerra assidua non mi hanno mai potuto colpire perché io mi attengo alle leggi ho proseguito nello studio ai lavoro —

Però mi hanno danneggiato nella salute, nelle finanze, nella prima colle traversie e le ambasce, nella seconda ad costringermi a pagare un dentista — Sarebbe ora di togliermi da tale posizione. —

Ora può voltare il foglio e continuare.

Ma desiderando ecc . . . .

NB In via Roma n° 6 esercii dal 1906 al 1930 con le insegne meccanico dentista e una seconda dal 1916 al 1928 Diplomato in Odontoiatria Dentaire all'Ecole Dentaire Française - Nel 1928 in seguito all'art 11 Regol Sanitario che vietava agli odontotecnici il contatto col paziente dico vietare perché il dalodi recente abrogato articolo

Naturalmente lasciando temporaneamente il suo gabinetto dentistico per frequentare i corsi dell'École Dentaire, il sottoscritto non lo chiuse. Sarebbe stato assurdo che il sottoscritto, mentre si accingeva a sistemare la propria posizione, avesse troncato un esercizio avviato che egli

n°. 4

dell'Ecole Dentaire negli anni
1909 - 1910 - 1911, come attesta
il certificato di frequenza rilasciato
gli dal Dott. Champagne e che
qui si allega. ~~Le~~ Costituenti i requisiti
esposti, il sottoscritto consegue
in data
il diploma
della ~~Ecole Dentaire~~, diploma che già
esibito al Sindaco di Torino, si produce qui in originale
dove in retro la attestazione
della sua registrazione in Italia

n° 5

si lusingava di poter ripren-
dere al ritorno, con il suo gabi-
netto dentistico, allora in boga,
~~egli~~ venne ~~affidato~~ affidato temporanea-
mente al dott. . . . . di cui
come prova il certificato del
predetto ~~il~~ medico che gli si
allega.

Senonchè tornato in Italia (Vedi retro pronto importante)
dell'Ecole Dentaire il sottoscritto
non potè ottenere la sua iscri-
zione. ~~Le~~ Fu allora che cominciò
a fare quella dolorosa storia dei
vani tentativi per ottenere, in
base alle disposizioni ~~in~~ del tempo, la
legittimità dell'esercizio profes-
sionale. n° 8
E allora ~~il~~ il sottoscritto
e datosi a ripetere la gita dell'
estero
con l'intenzione di aprire
un gabinetto a Parigi, e precisa-
mente in rue Voltaire (?) Vedere n° 9 =
esercitarvi, col suo diploma francese, la odontoiatria.
Vs

nº 6

Solamente sul finire del 1912 ebbe notizia della Sanatoria emanata in relazione alla legge 27 Marzo 1912 per cui si faceva obbligo della laurea in medicina e chirurgia per esercire un gabinetto dentistico beneficiando con una Sanatoria gli esercenti prima del 1912 e con disposizioni che trascrivo sebbene non con termini testuali: 1º sono abilitati senz'altro coloro che all'epoca della legge 1912 sono esercenti da 15 anni dopo la maggiore età e possegono un diploma estero — (Vede, Eccellenza il diploma come il mio ha valso nel 1912 la [illegible] senza esami a coloro che ne erano in possesso) Controlli la legge 27 Marzo 1912 e il suo regolamento relativo —

2º Sono ammessi a subire una prova d'esame per conseguire l'abilitazione all'esercizio dell'odontoiatria (pubblicamente e gratuitamente) coloro che esercitano da almeno 3 anni dopo la maggiore età —

3º Varrà a supplire la mancanza di anni dopo la maggiore età il possesso di un certificato di frequenza di un Università del Regno o almeno di un triennio scuola estera — (Io avevo solamente 26 anni sebbene questo esercito dal 1906 cioè 7 anni —

(Vede Avvocato? potevo beneficiare della Sanatoria 1912, ma presentai la domanda dopo il termine tassativamente stabilito e il perchè risulta dal certificato medico del Dottor che esercita il mio studio e non corredata di tutti i documenti! La domanda che presentai al Ministero nel febbraio 1913 (continua retro pag 4)

n° 10

Si era allora nel periodo tragico della grande guerra. Nel [illegible] quando il sottoscritto era a Torino per [illegible] e vi era andato perché già riformato procedere all'acquisto di un gabinetto dentistico, e mentre proprio stava trattando la eventuale cessione del proprio gabinetto dentistico in Torino al dott. . . . . (come quest'ultimo attesta nel certificato che gli si allega) le speranze di sistemarsi in Francia vennero troncate dal richiamo alle armi della classe 1886. Per le nuova visite dei riformati Egli tornò subito in patria, si presentò per fare atto interamente il suo dovere alle autorità italiane, così come attesta la dichiarazione di riforma, dopo la chiamata a revisione dei riformati che gli si allega. Egli era, [illegible]

n° 7

e della quale posseggo la risposta del Ministero fu respinta ~~dal~~ dall'altro, però se la legge metteva come termine alla presentazione delle domande il 31 dicembre 1912 il regolamento alla legge fissava ~~un~~ un anno come tempo utile alla presentazione delle domande e cioè entro il Marzo 1913 e io la presentai nel febbraio 1913 / Lo trovo la risposta del Ministero / E la Commissione giudicatrice avrebbe dovuto con ~~era~~ in facoltà ma e come fece per altri candidati invitarmi a completare la documentazione e io avrei presentato tutti i documenti i quali la frequenza all'Ecole ma come risulta dal certificato medico io ~~ho~~ ho allora già tornato per malattia di mia madre, ero stato ammalato io ~~ho~~ ed ero appena convalescente → (latria la ~~latria~~ * latria la ~~latria~~ allora ritorni chiusa in mia di riuscita demoralizzato / Vedi continuazione pag°

* di stato perché grande i ~~mali~~ colleghi rimasti come ~~lui~~ esclusi per una ragione o l'altra fecero il ricorso e m'invitarono a partecipare alla spesa la mia povera Madre ora defunta non approvò la spesa ed io fra debolezza di convalescente e amarezza gliela dalla ~~sua~~ avversità addetti ——

2 v.

* è lasciai trasportare [illegible] utile a ricorrere al consiglio

Terminata la grande guerra il
sottoscritto ricominciò la sua
professione. Egli era (Non potrebbero obiettare che essendo ritornato in possesso di un diploma estero per esercitare la professione sanitaria, egli era stato in precedenza dell'Ecole Dentaire di Parigi, che già aveva avuto un principio di attuazione, a questo disegno, per il richiamo alle armi in conseguenza della guerra, dunque egli era nella precisa situazione prevista dall'art. 3 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 n° 1311, il quale consente ai cittadini italiani, rifugiati o rimpatriati nel Regno in occasione e in corso di guerra, di esercitare nel Regno la professione sanitaria cui erano abilitati

n°9

Se vuole la prova delle trattative di rilievo di gabinetto non affermi per ora me Voltaire perchè non ho ancora ricevuto risposta... mentre invece mi dispose il Segretario della Scuola con la triste notizia della morte del Dottor Champagne ma aggiungendo che lei e i figli del Dottore che ora dirigono la Scuola si mettono a mia disposizione per quanto mi occorre —

Tenga la penna del mio amico non risulta più a quell' indirizzo — . . . .

Ora io vorrei recarmi con una commissione a Parigi in 3ª classe (così risparmierei!) e cercherei di avere la dichiarazione riguardante me Voltaire altro di Lei mi contrista: partirei appena ricevo il suo ritorno e la prego farlo sollecitamente e al massimo in due giorni mi sbrigo o le specifico le letture di là — che ne dice? ——

1°. È vero che i dichiaranti hanno avuto ~~contatti~~ relazioni di amicizia con il sig. Cerutti Cesare e con i suoi famigliari negli anni 1916 e 1917, che hanno assunte le informazioni qui sotto riportate e che essi confermano attraverso alle conversazioni col Cerutti nei suoi viaggi a Torino per sistemare i suoi affari, alle lettere del predetto da Parigi, e dalle confidenze dei suoi famigliari residenti in Torino.

2°. È vero che il sig. Cerutti Cesare, recatosi a Parigi nell'autunno del 1916 per conseguire il diploma di laureato, ~~in~~ Scuola stabilì di portarvi la sua residenza ed esercitarvi la sua professione.

3°. È vero che il Cerutti, ~~nella~~ visita della sua dimora conformità

al suo proposito di ~~stabilirsi definitivamente~~ a Torino ~~in Francia per poi~~ esercitare la sua professione, prima vide a ~~far ritorno~~ tornare il suo Gabinetto dentistico di Torino dal dott. Martino Zurra con patto di riscatto nell'evento di un ritorno in patria.

2° È vero che nel contempo ~~predetto~~ tratto l'acquisto di un gabinetto dentistico a Parigi e precisamente in rue Voltaire avvertendo la propria famiglia che essa avrebbe dovuto raggiungerlo a Parigi sulla fine di quell'anno

3- È vero che in seguito ai provvedimenti dell'estate 1917 per la nuova visita e l'eventuale chiamata alle armi dei riformati il Perutti dovette interrompere il suo disegno e dovette rimpatriare ~~per compiere~~ la sua ferma della prima.

6. È vero che il Berutti, benché
riformato una seconda volta
abbandonò sulla fine del 1917 il
suo proposito
di espatriare sia per la grave
temperie
corrente in quei giorni, sia a causa
di grande e giustificato
il probabile inasprirsi dei rifornimenti
in viveri militari pedestri,
sia per la rinata speranza
di sistemarsi in patria a guerra
finita e di disporre d'un
mezzo di locomozione.

18

12

90

5

Eccellenza,

seguirò a puntino le sue istruzioni, ma non capisco:-

1° quali documenti devo allegare al ricorso /originali o copie?/

2° come faccio a unire al ricorso la domanda e i documenti già inviati al Sindacato e da me ritirati dal Sindacato se li ho già inviati a lei con raccomandata espressa con ricevuta di ritorno nell'ultima mia perchè me ne sono fatto richiesta insieme alla copia notarile 1° della riforma 2° della dichiarazione del Podestà 3° dell'attestazione della posta 4° del certificato di gravidanza dell'Ecole Dentaire, 5° dell'attestazione del Dott. Turra-

In quanto all'atto notarile con

4 testimoni credo poterlo produrre, ma favorisca indicarmi lei ~~[illegible]~~ che cosa devono attestare e come va scritto l'atto.
Mi dica pure se al caso può servire anche una Signora che conosceva mia Madre.

Distinti ossequi

Cesare Cermelli

N.B. Prego rispondere a volta di corriere e farmi rispedire i documenti che ritirai dal Sindacato e che sono in suo potere ritenendo con la relativa domanda d'iscrizione ecc. ~~[illegible]~~ di nuovo ringraziamenti e ossequi.

Cesare Cermelli

Torino 16 Settembre 1957



All'Ill.ma Sua Eccellenza

Bonomi on. prof. Ivanoe

Volta Mantovana

(Mantova)


VOLTA MANTOVANA
17.9.37
(35-95)
MILANO-BOLZANO
17.9.37
FERROVIARIO
17.9.37-2

perdetti nel 1918

Desidererei sapere quanto tempo si vorrà per avere la decisione della Commissione perchè se fosse favorevole – come ardentemente spero – e sollecita, potrei dare disdetta entro il 30 Ottobre al ~~contratto~~ col mio dottore altrimenti resterò rimborsato con danni per me finanziari e morali perchè a dirla fra noi – la mia clientela me la sono formata io, negli anni in cui gli abissini erano folle ri dottori si e diradate certificati e i clienti rimasti fedeli aspettano come me che io sia finalmente libero di servirli.

Le esprimo intanto – e mia Moglie con me – tanta ammirazione e tanta gratitudine per il ricorso da lei compilato trattando l'argomento non solo con valentia di avvocato, ma anche con umanità di cuore.

Devotamente – Cesare Bernik.

Torino 22/9/37

Eccellenza,

con la presente l'avverto che ieri – 21 settembre – alle ore 12 – ho spedito l'incarto col ricorso originale in bollo con le notifiche, più i documenti allegati, più il fascicolo documenti e domanda ritirati dal Sindacato, più 10 copie a stampa del ricorso firmate alla Commiss. Centrale per le Profess. Sanitarie presso Min. Interni – Roma – Il tutto raccomandato con ricevuta di ritorno –

Contemporaneamente ho spedito il reglè alla Tipografia

N.B. Se ha impressione sul foglio di ritorno dopo avere segnato questo foglio, mi avverta che ritirerò il ricorso e documenti.

Ora rispondo alla domanda relativa al foglio di riforma – In testa alla dichiarazione è scritto:
chiamata a nuova visita a senso del D. L. 12. 8-1917.
Mod N 26 Reg sul reclutamento
N 339
N 8 del batal./R 1916/
Ora mi occuperò delle lettere di Zanoli e dell'atto notorio
In quanto a me Voltaire ho trovato fra le mie carte un biglietto da visita ingiallito dal tempo e dice appunto
Cabinet Dentaire Radignet
Chirurgien Dentiste
9, Boulevard Voltaire, Paris
e porta mie annotazioni riguardanti ne... ecc Ma desidererei

Ora risponderò alla domanda relativa al foglio di riforma – In testa alla dichiarazione è scritto:
chiamata a nuova visita a senso del D. L. 12. 8-1917.
Mod N 26 Reg sul reclutamento
N 339
N 8 del batal./R 1916/
Ora mi occuperò delle lettere di Zanoli e dell'atto notorio
In quanto a me Voltaire ho trovato fra le mie carte un biglietto da visita ingiallito dal tempo e dice appunto
Cabinet Dentaire Radignet
Chirurgien Dentiste
9, Boulevard Voltaire, Paris
e porta mie annotazioni riguardanti ne... ecc Ma desidererei
una conferma da lei – non vi obbligano un certo e mi avere reramente
me n. Furono Rolo Ezio
one chiuse chi lo fece
Reperne qualcosa
G. Arnoldo – nell'unico
no abbiano fatto
ther il mio carattere
mio colorito roseo fu
de ingrossare per
Sono spaventato dal
il fatto – non
ma mancherebbe

AVV. COMM. UMBERTO MANTOVANI
VIA G. CHIASSI, 61 - TELEFONO 10-77
MANTOVA

Mantova, 20. 9. 1977
XV

Carissimo,
non mi dici a quale fine
mira la prova che ti interessa. —
Ad ogni modo:
1) Se si tratta di prova da proporre
a suffragio di istanze giudiziali
non vale né l'uno, né l'altro
dei modi da te indicati, ma
occorre attenersi al disposto
degli art. 229 e segg. C.P.C. —
2) Per ogni altro caso meglio
attenersi all'atto notorio
da erigersi avanti il Pretore
con l'assistenza di quattro testi.
3) Non possono essere tutti come
testi soltanto i parenti e gli
affini in linea retta di

una delle parti, o il comune, che se separato; ciò in materia civile = Tutti gli altri parenti od estranei possono essere sentiti =

Il Ricorso sarà esaminato, sempre, sarà posto limite. Si scriverà, appena pronto

Distinti saluti.

Lorenzo

Repertorio Generale N. 27719 Atti in racc. N. 3999

ATTO DI NOTORIETA'

Vittorio Emanuele III°

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia

L'anno millenovecentotrentasette (1937.XV) addì primo del mese di Ottobre in Torino nel mio Ufficio in Via Fabro sei bis piano terreno, locali avv. Perardi.

Avanti me DOTTOR DOMENICO CARLO BORGHESIO Regio Notaio alla residenza di Torino ed inscritto nel ruolo di questo Collegio Notarile.

A Richiesta del Signor CERUTTI CESARE fu Giacomo, nato e residente in Torino, Dentista;

Sono personalmente comparsi i Signori:

LUIGIA ISOLA fu Luigi Ved.va Navarro Scipione, agiata, nata in Torino;

MASSA CAV.UFF.ANDREA fu Antonio, nato in Torino, Consultore Municipale di Torino;

ROLLA MARIA fu Filippo, nato in San Quirico di Polcevera, Commerciante;

Rag.Cav. DE-BENEDETTI MARIO fu Simone, nato in Castagnole Lanze, Agente Procuratore All Securea (Generali Venezia);

tutti residenti in Torino e delle cui identità personali sono certo e faccio fede, Cittadini del Regno,

aventi piena capacità giuridica e maggioe età,non interessati nel presente atto come dichiarano, i quali previa seria ammonizione da me loro rivolta sull'importanza morale del giuramento,sulla gravità dell'atto a compiersi,sui vincoli religiosi che giurando i credenti contraggono avanti a Dio,nonchè sulle pene sancite dalla legge contro i colpevoli di reticenza o falsa testimonianza,prestano l'uno dopo l'altro il prescritto giuramento,pronunciando la formula: "Giuro di dire la verità e null'altro che la verità" dopodichè tanto unitamente che separatamente, dichiarano ed attestano quanto segue:

"Noi condeponenti prenominati e sottoscritti,sotto il vincolo del prestoto giuramento,per quanto a noi consta dichiariamo ed attestiamo:

che abbiamo avute relazioni di amicizia con il Sig. Cerutti Cesare e con i suoi famigliari negli anni 1916 e 1917, ed abbiamo attinte le notizie di cui in appresso diamo atto, attraverso alle conversazioni col Sig. Cerutti stesso nei suoi viaggi e periodi di permanenza a Torino per sistemare i suoi affari, alle lettere da lui inviate da Parigi ed alle confidenze dei suoi famigliari residenti in Torino;

che il Sig. Cerutti Cesare,recatosi a Parigi nell'autunno 1916 per conseguirvi il Diploma di dentista,sta-

bili di portarvi la sua residenza e di esercitarvi la sua professione;

che il Signor Cerutti Cesare,in conformità al suo proposito provvide a far rilevare il Suo Gabinetto dentistico in Torino dal Dott.Martino Zurra,con patto di riscatto nell'eventualità di un ritorno in patria;

che nel contempo trattà l'acquisto di un Gabinetto Dentistico a Parigi e precisamente in Boulevard Voltaire, avvertendo la propria famiglia che essa avrebbe dovuto raggiungerlo in Francia in quell'anno 1917;

che in seguito ai provvedimenti dell'estate del 1917 per la nuova visita e l'eventuale richiamo dei riformati,il Cerutti Cesare dovette interrompere il suo disegno e rimpatriare;

che il Cerutti, benchè riformato una seconda volta, abbandonò, sulla fine del 1917,il suo proposito di espatriare, sia per la voce corrente in quei giorni, di gravità eccezionale, circa il probabile impiego dei riformati in funzioni militari sedentarie,sia per la rinata speranza di sistemarsi in Patria in seguito a nuove disposizioni di Legge.

Quanto sopra possiamo con tutta coscienza affermare per essere la pura verità e d'altronde cosa pubblica e notoria."

Del che richiesto io Notaio ho ricevuto e redatto il presente atto scritto a mia cura da persona di mia fiducia su pagine quattro di questo foglio e che leggo ai Comparenti che su mio interpello lo dichiarano conforme a loro volontà espressami e meco in conferma si sottoscrivono.

All'originale firmati:

Luigia Isola Ved.Navarro - Andrea Massa - Rolla Mario - Rag.De Benedetti Mario - Cesare Cerutti Richiedente - Dott? Domenico Carlo Borghesio Notaio.

= = = = = = = =

REGISTRATO a Torino il 4 Ottobre 1937 XV al N.2483

Vol.619 con L. 13,30 a fede MILONE per il DIRETTORE

= = = = = = = = = = =

PER COPIA CONFORME ALLE RISULTANZE Dell'originale

rilasciata a richiesta del Sig.CERUTTI CESARE

Torino, 12 Ottobre 1937 XV°

I. ITONDI
Chirurgien-Dentiste
133, Rue du Cherche-Midi (XV)

PARIS, le 6 octobre 1937

Cher Monsieur et Confrère,

J'accuse receptes de votre gracieuse lettre et je m'excuse d'avoir retardé quelques jours à vous repondre.

En retard, je tiens a vous faire savoir que je ne vous ai pas oublié et que j'ai gardé de nos relations le plus agreable souvenir

Quant aux ~~inventaires~~ circonstances datant de 1917 il est très veridique que vous devez prendre une succession, mais malheureusement votre mobilisation nous a obligé à suspendre nos pratiques en cours.

Je le regrette infinetement et vous fai savoir que mon cabinet a été cedé à un de me confrère francais.

A votre passage à Paris veuillez y ne pas manquer de me rendre visite ce qui nous permettra de renouveler nos bonnes relations d'alors

Veuillez avoir cher confrère mon souvenir le plus cordial

Votre confrère

Itondi

Vu pour constatation matérielle de la signature apposé

(timbro del commissario) Paris 7 Octobre 1937 Commissaire (firma)

CHer Monsieur Cerutti,

Je viens de recevoir votre carte, et je m'empresse de vous répondre.

Maintenant, que mon pauvre Mari n'est plus, lui qui était si content de vous avoir chez nous. Quand dans l'année 1909-10-11 vous frequentez l'édole, mon Mari parlait souvent de vous faire venir, vous établir à Paris.

Mais, dans l'année 1916-1917, lorsque vous avez pris le diplome de Chirurgien dentiste, vous pensiez prendre un Cabinet, pour rester toujours à Paris.

Vous parliez même de faire venirvotre Famille.

A ce moment Vous aviez l'air très hereux. J'espère, que vous ne voulez pas laisser passer l'époque de l'exposition sans venir jusqu'ici.

Je serais très heureuse de vous voir et causer avec vous.

Dans l'attente, et espérant votre visite, recevez, mon souvenir affecteux pour vous et votre Dame.

M.me ARTERO

CAFE'-RESTAURANTS FRANCO-ITALIEN

MAISON FERRERO

Paris

Rue de Lion, 4

Paris, le 2 Octobre 1937

Monsieur Cerutti,

Votre souvenir m'a procuré beaucoup de plaisir, et je serais heureuse de vous revoir à Paris pour l'Exposition.

Quant à votre demande, je me rappelle qu'en 1909-10-11 vous veniez de temps à autre, prendre vos repas à mon restaurant, mais surtout, j'ai présent, le temps où vous etiez en pourparlers pour acheter le cabinet dentaire, pour vous établir avec votre famille à Paris; c'est à dire en 1916 et au debut de 1917, époque à laquelle vous avez obtenu le diplome français, si je ne me trompe pas.

Je me tiens à votre disposition pour tout ce dont, vous pourriez avoir besoin à Paris; mais venez, car en ce moment, vous vous amuseriez bien. Il y a beaucoup d'Italiens qui viennent à l'Exposition, profitant des facilités de voyage et du change.

A vous avoir bientot, veuillez agréer, Monsieur, mes sincères salutations.

LUIGI FERRERO

iatria dell' Università di Filadelfia (diploma americano) per esercire liberamente e personalmente in Francia e, credo, pure in Italia, ma temo lei sia già sprovvisto del mio recapito (perciò non attendo più) Al caso ottiene subito copie, non appena le riceverò -
Spero che quanto le invio riesca a Lei caro e che Ella abbia già tastato l'umore dei giudici rimanendone soddisfatto.
In attesa d'un ritorno le porgo distinti ossequi

Devotissimo

Torino, 15 Ottobre 1927

Eccellenza,

ho il piacere di inviarle le 3 copie delle 8 lettere di Parigi: 12 e più importante quella, con firma legalizzata, del Dottor Hong del quale non ricordavo nep pure bene il cognome, ma che è proprio quello che nel 1916-17 volevo conoscere il gabinetto di Boulevard Voltaire - Sono riuscito a rintracciarlo con l'aiuto del segretario dell'École che me ha parlato a un professore, certo Decamps, che cercando nella guida di Parigi del 1916 potè appurare che l'Hondi altro

il gabinetto
cedutogli con l'obbligo di lasciare
Zanigi e il dipartimento delle
Senna per 5 anni - Era poi
ritornato, ma il rilevatario
dello studio risponde subito a
tutti che non c'è più a Za-
nigi per timore che le chiedano
la 6 ricerche —
Ma immaginare la mia
contentezza!
2ª lettera: del proprietario del
Restaurant dove prendevo i
pasti -
3ª della Vedova dell'amico -
Ennico l'atto notorio: ho

capito benissimo che
avrebbe fatto la
per Trieste, ma
Forse diminuiranno.
Volevo inviare una
da Zanigi, affranca
Prado con la
di Bondeaux - Vo
garo di Adrianopoli
con: Se uno lungo
del ufficiale dell'Esercito
alla Corsonne e
(facile) esame, di

A Sua Eccellenza

Bonomi avv prof Ivanoe

Piazza della Libertà n° 4

Roma

R TORINO (N. 18) 3091





Eccellenza,

Vi rimetto la vostra lettera che potete immaginare quanto mi abbia rattristato e sebbene io non abbia ricevuto nessuna comunicazione ne favorevole ne contraria V. preghiera di darmi istruzioni sul come dovrò regolarmi nel caso che la risposta fosse sfavorevole al momento sono sprovvisto del Dott. Paolucci che è guarito ieri. Non vi è nessun mezzo di ricorrere ancora. È strano, però, che abbiano fatto la commedia di accettare i ricorsi se speravano già in antecedenza che li avrebbero sistematicamente respinti. Ritengo io pure che negli affari del Montenegro vi sia del torbido, ma per quelli che il diploma se lo sono guadagnato onestamente a prezzo di sacrifici di tempo

di applicazione seria e di spese per
non lievi per mantenersi lontani
dalle famiglie che non abbondano
certo di mezzi finanziari per coloro
che da 30 anni – si può dire – tutto il
profitto del loro lavoro lo spesero
sempre a profitto delle loro cause
per assicurarsi una vecchiaia Dabo ... e
riposata ma tranquilla ... il colpire
duro – è ingiusto e inumano sottoporre
il sapere acquisito con lunghi anni di [illegible]
e con studi alla tutela di un pure un [illegible]
qualunque purchè fornito di laurea !
Mi perdoni lo sfogo e si prenda a cuore
la mia [illegible] causa
[illegible]

CARTOLINA POSTALE

CENT. 30
POSTE ITALIANE

TORINO
FERROVIA
19-20
XVII

A Sua Eccellenza
Bonomi
Avv. Prof. Ivanoe
Piazza Libertà n° 4
Roma

Eccellenza

Ricevo la sua lettera che mi ridona un po' di calma nell'attesa. Grazie! Attendero, ma se malauguratamente dovessi ricevere decisione contraria non mi arrenderò mai ad alcuno. Mi affido a Lei e seguirò in tutto e per tutto le sue direttive perché so che se una rimedio sarà possibile Lei è meglio d'ogni altro saprà indicarmelo

CARTOLINA POSTALE



e conferma ad una possibile riunione definitiva — Ricambiando i saluti con elevati ossequi —

Dev.mo
Clerici

Torino 15/12/38 XVI

All'On.le Sua Eccellenza
Bonomi
Avv. Prof. Ivanoe
Piazza della Libertà n° 4
Roma
(Volta) Mantova



TORINO - *Via Roma Nuova.*





A sua Eccellenza
On. Prof.
Bonomi Ivanoe
Piazza della Libertà
n° 4
Roma

Auguri sinceri e cordiali per un Natale e un anno nuovo sereni.
Maria Bernardi

19

Eccellenza,

Grazie delle informazioni: in attesa del giudicato della Commissione la prego consigliarmi come devo agire e comportarmi in caso il ricorso venga respinto. Il giudicato della Commissione è inappellabile?

In caso si fosse una via da tentare per riuscire malgrado il responso negativo mi assisterebbe Lei? Io lo credo. Le chiedo questo perché i colleghi mi hanno invitato, ma in modo evasivo e mediante telefonate, a unirmi a loro per lottare ancora, ma già in passato i loro sistemi mi piacquero poco perché volevano acquistare (questo resti tra noi) il diploma montenegrino e si ritirarono perché io predissi difficoltà e pene a chi seguiva i loro consigli. Hanno un legale di cui non ricordo il nome e che mi avevano allora consigliato: abita da costì in corso Siena. Mi dovrei proprio unirmi con loro e finora ho temporeggiato e non mi son recato all'appuntamento datomi con la comunicazione che mi indusse a telegrafare a Lei, urgentemente.

In attesa di riscontro, che prego farmi con
cortese sollecitudine, le porgo distinti ossequi.
Sempre devotamente ficcaiese

obb.mo
Cesare Cermti

Torino 10/12/38

Aggiunta al ricorso

di Petrilli Cesare

~~Presentato~~ in data 15 settembre 1937, XV

All'Ecc.mo Commissione Centrale Professioni Sanitarie,

Il sottoscritto, sciogliendo l'espressa riserva fatta nel suo ricorso, presenta alcuni nuovi documenti a ~~sostegno~~ suffragio ~~della~~ sua di quanto ~~ha dovuto affermare nel suo~~ ha avuto l'onore di affermare nella sua prima memoria diretta a codesta Ecc. Commissione.

~~Si è rispettato~~ Il Sindacato medico di Torino (lasciato il sospetto) che il sottoscritto abbia conseguito il diploma dell'Ecole Dentaire senza « neppure disturbarsi di andare a Parigi ». In aggiunta alla ~~documento~~ dichiarazione del Direttore della ~~Scuola~~ Scuola Dentaria francese, già prodotta in atti, si ~~aggiunge~~ produce ora, a ~~disturbare~~ gratuito sospetto, due lettere ~~del~~ da Parigi, l'una ~~della~~ del sig. ~~signore Artero dove~~ Luigi Perrero che attesta avere il sottoscritto Caffè-restaurant Franco-Italiano preso a suoi parti nel suo negli anni 1909-10-11, l'altra della signora Vedova Artero che attesta averlo avuto in casa negli anni predetti mentre frequentava la Scuola parigina.

Il Sindacato medico di Torino ha voluto poi ~~in~~ ~~impugnare di merito~~ impugnare il giudizio del Comune di Grosseto, che registrò il diploma del sottoscritto, asserendo

che quelle autorità comunali, e in ispecie l'ufficiale sanitario, fossero tratti in errore ~~da false~~ da false asserzioni facendo espressa riserva circa ~~la~~ la legittimità di impugnare dopo quindici anni ~~quel~~ quel giudizio, il sottoscritto produce ora:

a) Le due quindicinate lettere del sig. Ferrero della sig.ra D'Artero dove è chiaramente espresso che ~~fino dal~~ dopo aver consegnato il diploma dell'Ecole Dentaire, il sottoscritto ~~fu costretto~~ dispovera per la sua residenza in Francia.

b) Una dichiarazione, ~~debitamente~~ con firma autenticata del Chirurgo Dentista S. Ferdi, residente a Parigi, che conferma avere il sottoscritto nel 1917 trattato l'acquisto del suo gabinetto dentistico, allora in Boulevard Voltaire N. 91 acquisto interrotto per ~~richiamo~~ il rimpatrio del sottoscritto a causa della guerra.

c) - Un atto di notorietà raccolto, ~~con~~ col vincolo del giuramento, dal notaio Dott. Bosio e nel quale persone di ~~grado~~ posizione sociale elevata attestano avere il sottoscritto ~~dovuto~~ procedendo al suo ~~ritorno~~ rimpatrio per causa della guerra, e di aver dovuto far ritorno in patria nell'estate del 1917 per la nuova visita e l'eventuale richiamo dei riformati.

con la produzione di questi nuovi documenti il sottoscritto reputa ~~che~~ non potersi elevare dubbio circa la sua qualità di rimpatriato in causa e in occasione della guerra, giacchè ~~il~~ Decreto Luogotenenziale 12 agosto 1917 per ~~per lo visit~~ la chiamata a nuova visita dei rimpatriati è stato emesso in dipendenza della guerra, e per necessità giacchè è dimostrato che tale decreto è stato ~~emesso~~ la ragione unica del suo rimpatrio, ~~Copia~~ copia di questa memoria aggiunta, viene notificata, così come si è fatto pel ricorso principale, ~~già notificato~~ a S. E. il Prefetto di Torino e all'Ill.mo Procuratore del Re del Tribunale di Torino.

Torino, ... ottobre 1937 XV

Il ricorrente

Si allegano:
1°- Lettera del sig. Luigi Ferrero da Parigi 2 ottobre 37
2°- Lettera della sig.ra Artero da Parigi in data .....
3- Lettera del Chirurgo Dentista S. Stoudi da Parigi in data 6 ottobre 37
4- Atto di notorietà raccolta dal notaio Borghesio di Torino in data 1 ottobre 1937 XV

Aggiunta al ricorso

di Cerutti Cesare

in data 15 settembre 1937-XV -

All'Ecc.ma Commissione Centrale Professioni Sanitarie, Il sottoscritto, sciogliendo l'espressa riserva fatta nel suo ricorso, presenta alcuni nuovi documenti a suffragio di quanto ha avuto l'onore di affermare nella sua prima memoria diretta a codesta Ecc.ma Commissione.

Il Sindacato Medico di Torino lanciato il sospetto che il sottoscritto abbia conseguito il diploma dell'Ecole Dentaire senza "neppure disturbarsi di andare a Parigi". In aggiunta alla dichiarazione del Direttore della Scuola Dentaria francese, già prodotto in atti, si producono ora, a distruggere quel gratuito sospetto, due lettere da Parigi, l'una del Sig. Luigi Ferrero che attesta avere il sottoscritto preso spesso i suoi pasti nel suo Caffè - restaurant Franco-Italiano negli anni 1909-10-11, l'altra della signora Vedova Artero che attesta averlo avuto in sua casa nel predetti anni quando frequentava la scuola parigina.

Il Sindacato medico di Torino ha voluto poi impugnare il giudizio del Comune di Grosseto, che registrò il diploma del sottoscritto, asserendo che quelle autorità comunali, e in ispecie l'Ufficiale sanitario, furono tratti in errore da false asserzioni. Pur facendo espressa riserva circa la legittimità di impugnare dopo quindici anni quel giudizio,

il sottoscritto produce ora:

a) Le due suindicate lettere del Sig. Ferrero e della Sig.ra Artero dove è chiaramente espresso che dopo aver conseguito il diploma dell'Ecole Dentaire, il sottoscritto disponeva per la sua residenza in Francia.

b) Una dichiarazione, con firma autenticata, del Chirurgo Dentista S. Itondi, residente a Parigi, che conferma avere il sottoscritto nel 1917 trattato l'acquisto del suo gabinetto dentistico, allora in Boulevard Voltaire n. 9 acquisto interrotto per il rimpatrio del sottoscritto a causa della guerra.

c) Un atto di notorietà raccolto,col vincolo del giuramento, dal notaio Borghesio e nel quale persone di posizione sociale elevata attestano avere il sottoscritto proceduto al suo espatrio, e di aver dovuto poi per causa della guerra far ritorno in patria nell'estate del 1917 per la nuova visita e l'eventuale richiamo dei riformati.

Con la produzione di questi nuovi documenti il sottoscritto reputa non potersi elevare dubbio circa la sua qualità di rimpatriato in causa e in occasione della guerra, giacchè il decreto luogotenenziale 12 agosto 1917 per la chiamata a nuova visita dei riformati è stato emesso in dipendenza e per necessità della guerra, e giacchè è dimostrato che tale decreto è stata la ragione unica del suo rimpatrio.

Copia di questa memoria aggiunta viene notificata, così come si è fatto per il ricorso principale, a S.E. il Prefetto di Torino e all'Ill.mo Procuratore del Re presso il Tribunale di Torino.

Torino, 22 ottobre 1937-XV

IL RICORRENTE

Si allegano:

1) = Lettera del Sig. Luigi Ferrero da Parigi 2 ottobre 1937

2) = Lettera della Sig.ra Artero da Parigi in data .....

3) = Lettera del Chirurgo Dentista I. Itondi di Parigi in data 6 ottobre 1937 -

4) = Atto di notorietà raccolto dal notaio Borghesio di Torino in data I° ottobre 1937-XV

Roma, 22 ottobre 98

Egregio Berutti,

Le mando la lettera della memoria aggiunta che Ella deve far copiare a macchina in tre copie su carta da bollo di £ 6, e dopo averle debitamente firmate inviare, con ricevuta di ritorno, mediante fermate in un fascicoletto, i documenti. Due copie di tale memoria (senza naturalmente i documenti) Ella deve far notificare al Prefetto e al Procuratore del Re nello stesso modo già usato l'altra volta. Ella deve far scrivere dall'Ufficiale Giudiziario addetto al Tribunale di Torino la solita formula:

"A istanza del sig. Cesare Berutti, domiciliato
"in Torino Via Nizza 11, io Ufficiale Giudiziario
"presso il Tribunale di Torino, ho notificato
"il presente atto a ..... (Il Prefetto / Il Procuratore del Re) di Torino
"consegnandone un esemplare a .....

Ella ritirerà l'originale con in calce la relazione dell'eseguita notifica e l'invierà coi documenti al Prefetto e al Procuratore del Re

allegati

Dalla Commissione Centrale per le Professioni Sanitarie presso il Ministero degli Interni Giunta.

Le consiglio di non attendere il nuovo documento. Non mi pare utile. ~~Le debbo~~ Dimostrando che Ella si propone poi di frequentare la Sorbona, Ella implicitamente diminuisce il valore del diploma dell'Ecole Dentaire. E questo non giova.

Mi avverta quando Ella invierà il ricorso aggiunto e i documenti a Roma.

Le unisco la mia parcella nella cifra complessiva che le ho già indicata.

Mi terrò a Sua disposizione per qualsiasi schiarimento della Commissione. Le auguro molto ~~ne~~ un esito favorevole.

Coi migliori saluti

Prestazioni professionali
del sig. Cesare Cerutti di Torino

L. Per l'esame della questione,
L. Per la redazione ~~della~~ del ricorso
~~[illegible]~~ in data 15 settembre
1917 (pagine 20 stampate)
L. Per l'assistenza alla raccolta
delle prove, e per la stesura
della memoria aggiuntiva,
complessivamente L. 1500

Roma, 22 ottobre 1917

Torino, 1 Novembre 1937

Eccellenza,

ho seguito accuratamente le sue istruzioni e ho spedito a Roma, con raccomandata con ri2 cevuta di ritorno, l'aggiunta al ricorso pro il fascicolo con la copia notarile dell'atto notorio in bollo, e pure, in un unico foglio in bollo, le copie delle 5 lettere da Tunisi. Di quella senza data fu registrata sul no stro la data del timbro postale. In settimana le spedirò l'impor to Sua parcella.

Intanto la ringrazio sentita

2

mente per quanto ha fatto per me.
La prego vivamente di informarsi
e di tenermi informato degli
umori della Commissione e con
dividi la sua opinione di un
esito favorevole che non solo met
terà finalmente termine alle
mie traversie e alle mie am
basce, ma mi darà anche la
gioia di testimoniarle in mo
do tangibile la mia riconoscen
za. Frattanto le porgo distint
omaggi pure da parte di mia
Moglie devotissimi

Data quitanza
in data 10 novembre 1937

£ 1500

Eccellenza,

Le invio questo f.to negno Banc
cario di £ 1500 a saldo della fat
fattura rimostrandole i miei ossequi
la mia gratitudine e pregandola
di tenermi informato in relaz
zione al mio ricorso.
Le sarei grato anche d'un
riscontro riguardo all'assegno
Distinti saluti

dev.mo
Cesare Cerutti

Torino, 8/4/37

Egregio sig. Bertelli,

Poiché Ella gradirà sapere qualche notizia del suo ricorso, posso avvertirla che alla Commissione Centrale sono giunti finora una quarantina di ricorsi di destinati, ma nessuno finora è stato esaminato.

La Commissione deve ancora deliberare sul suo Regolamento, e solo quando tale Regolamento sarà approvato, comincerà i suoi lavori.

~~Tra i ricorsi finora~~

È probabile che la Commissione decida di far versare anche ai ricorrenti che hanno già prodotto il ricorso una tassa di lire cinquanta. Ma se ciò si verificherà Ella ne sarà avvertito dalla Segreteria della Commissione.

Io credo che voltarte nell'inverno
inoltrato si potrà avere la
decisione dei ricorsi.
Io confido molto nell'accoglimento
del suo.
Con i migliori saluti

Roma, 17 novembre 1917

Lig. Cesare Cerutti
Via Nizza N. 11
Torino

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI

UNIONE PROVINCIALE DI TORINO

RACCOMANDATA

Torino, data del timbro postale 16 Novembre

Egr. Sig. Paolucci Eld.Edo

Via Bruino 25

TORINO

Egregio Signore,

in conformità delle disposizioni dell'art. 31 del R.D. 25 gennaio 1937 XV ci pregiamo comunicare che la S.V. é stata iscritta negli Elenchi degli esercenti libera attività intellettuale, soggetti al pagamento del contributo sindacale obbligatorio per l'anno 1938.

Contro tale iscrizione é ammesso ricorso, entro 30 giorni dal la data di spedizione del presente avviso : a) all'On. Ministro per le Corporazioni ove si contesti l'iscrizione o la non iscrizione nell'elenco o la classificazione in una anzichè in un'altra delle associazioni sindacali; b- a S.E. il Prefetto avverso la misura del contributo o l'accertamento del numero dei dipendenti, di cui all'art. 27 del citato R. Decreto.

Il Presidente dell'Unione

Avv. Carlo Majorino

Eccellenza,

gratissimo per la tua lettera con le informazioni che mi interessano e riconoscente per la fiducia che in condivido e che mi aiuta a sopportare... nell'attesa, mi rivolgo a Lei per un consiglio in quanto le espongo:

L'odontoiatra Zaccheo il cui nome figura sulla targa alla porta che dà sulla via Mirra e a quella d'ingresso dello Studio, ha ricevuto una raccomandata della quale le trasmetto a Lei la copia fedele dattilografata.

In seguito a tale raccomandata Zaccheo che è già assentenne e piuttosto maliziosa mi ha fatto presente verbal-

mente che piuttosto di sopportare l'one-
re di un contributo darebbe le dimis-
sioni cioè cesserebbe d'esercire -
Se io avessi già consegnito il mio
caso tale circostanza rappresenterebbe
il cacio coi maccheroni, ma dato
l'attuale stato di cose non so come
regolarmi. Mi consigli Lei.
Coll'odontoiatra Paolucci io ho, come
ha preteso lui stesso, due contratti,
uno, quello che egli vorrebbe presentare
in caso di rapporti con le tasse
che dice di egli percepisce £ 150
(centocinquanta mensili) e ciò per
non raggiungere il reddito di £ 2000
(duemila annue £ Tale contratto non
è registrato e neppure l'altro, na-
turalmente -
Però il primo contratto dice anche

le tutte le tasse a carico dello stato saranno pagate dal bemtk .... questa però mi sembra non sia il caso odierno. Se io accettassi di pagare tale contributo sarebbe per me una maggiore spesa e ne ho già tante!

Non potrei, sempre con la fiducia di ottenere la benevola accoglienza del mio ricorso, accettare le sue dimissioni e confermare con un saluto cordiale che già sostituisce talvolta il Lavoro!... Ma questo non è scritto al Sindacato e non desidero mettere il nome sulla targa: io potrei affermare che lo assumo provvisoriamente in attesa di sistemarmi con uno disposto a mettere il nome sulla targa esposta al pubblico - In

tanto guadagnerei tempo -
Ottenuto potrei rendere il mio studio
anonimo come ce n'è tanti in Torino: ma è ciò possibile? Io non lo
perchè non mi fu concesso, ma dubito molto che fosse lo stesso Lasinio
che andava in Municipio a mettere
lo zampino per l'ambizione di figurare socio. Mi consigli, Eccellenza, perchè ricorrere ora non saprei
"responsabile" chiamarlo così, mi farebbe certamente rimbattere in Lasinio
che pretenderebbe contratto lungo e
mensile per me gravoso -
In attesa d'un sollecito ritorno
con la massima fiducia sono
il suo dev.mo
Bertelli

Torino, 19 Novembre 1883

AVV. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

Roma, 23 novembre 1933

Egregio Serutti,

le consiglio di lasciar libero il Paolucci di dimettersi e di levare la targa con il suo nome, la targa. Poi - senza nuove targhe - continuerà ad esercitare liberamente senza ausilio di alcun laureato.

Che cosa può avvenire? Soltanto due cose: o il Sindacato medico provinciale le diffida di non esercitare giacchè Ella non è ancora inscritto all'Albo, oppure la denuncia al Magistrato, per esercizio abusivo della professione.

Nel primo caso Ella non ha che da avvertirmi. Le farò fare

subito una domanda alla Commissione Centrale per le Professioni sanitarie perché - in attesa del giudizio sul suo ricorso - si conceda la sospensiva. E credo permanente che la sospensiva le sarà non negata. Se poi si volesse investire il Pretore di Lodrino con una denuncia penale la cosa non potrebbe spaventarla. Con la sentenza della Corte di Cassazione nel caso Benatti c'è la garanzia di una sospensione da parte del Pretore e poi del Tribunale, e poi la Cassazione. Credo che prima della sentenza verrebbe il giudizio della Commissione Centrale.

In ogni ipotesi dunque, le conviene esercitare liberamente in attesa del giudizio sul suo ricorso.

Cordiali saluti

Eccellenza,

La ringrazio degli schiarimenti e consigli, ma avrei ancora urgente bisogno di un'informazione in proposito. Non sarebbe possibile ottenere la sospensiva senza aspettare prima la diffida o la denuncia del Sindacato Medico? Sa perché le chiedo questo? Il Lastrucci, ottenendo di esercire, a malincuore, naturalmente, e irritato perché vorrebbe, d'ora in poi, pagare la sua tassa, sarebbe il primo a rivolgersi al Sindacato e a farmi avere delle noie perché qui a Torino sono molto accaniti e quasi sempre contemporaneamente alle denuncie pongono i sigilli al materiale o ordinano la chiusura del gabinetto dentistico.

A quanto mi consta alcuni miei
godono della sospensiva già da qualche anno.
Attendo anticipatamente una sua ri-
sposta in proposito nel mentre le
porgo distinti saluti

obb^mo
Cesare Lombroso

Torino, 25 Novembre 1887

Risposto

Roma, 4 febbraio 38

Egregio sig. Cerutti,

poiché Ella è sempre in attesa del giudizio della Commissione, desidero informarla dello stato delle cose.

La Commissione non ha ancora iniziato i suoi lavori, il regolamento interno è ancora sospeso, in attesa di risolvere la questione delle spese per il funzionamento della Commissione stessa. Però la Segreteria ha provveduto a dividere i ricorsi in tre gruppi: ricorsi di diplomati in Francia, ricorsi di diplomati Montenegro, e ricorsi di dentisti di Fiume. Il Presidente e il Consigliere di Stato Caruso,

ha già preso cognizione delle varie questioni e si propone di convocare nel mese corrente la commissione per iniziare il suo complesso e lungo lavoro.

Ho l'impressione che i lavori della commissione dureranno per tutta maggio d aprile.

Disgraziatamente, dunque, che Ella attenda pazientemente ancora qualche mese.

Coi migliori saluti.

Torino, 10 febbraio 1938

Eccellenza,

Grazie della Sua lettera la quale mi ha portato un po' di conforto in questa attesa che mi sembra eterna: avrei proprio bisogno, che entro il mese di Aprile le cose fossero risolte e quasi, per poter chiudere il contratto col Dottore senza noie di sorta.

Il versamento delle 50 lire al quale Ella aveva accennato, non mi è ancora stato richiesto.

Sono lieto che Ella sia bene informata circa il lavoro della commissione e il Presidente, nonchè dei membri della commissione medesima perchè ciò mi

dà la fiducia che saprà, al caso, agire in mio favore.

Del che, come accennai già altra volta, sarò riconoscente.

Con distinti ossequi

Cesare Lombroso

Eccellenza,

le trasmetto copia della lettera delle dimissioni del Pastucci. Ora io andrò avanti col laureato che supplisce il Pastucci, ma che però non è iscritto al Sindacato e spero per ora, non voglia impormi un nuovo contratto. Certamente mi seguito alla notifica fatta dal Pastucci al Sindacato ed all'Ufficio d'Igiene qualcosa di nuovo avverrà. Io ho intenzione di rispondere; se venisse una visita dell'Igiene: Il sanitario attuale sostituì sinora il Pastucci e ora si presta provvisoriamente finchè io avrò trovato un medico disposto a fare un nuovo contratto perchè il Dott Turco (così chiamasi il supplente di Pastucci da me conosciuto sino dal 1907-08) non vuole essere impegnato troppo a lungo.
Va bene? Del caso, m'insegni Lei, Eccellenza come posso rispondere. Creda io sono molto in pensiero. Se mi mandassero una diffida sta bene, la trasmetterei a Lei, ma c'è probabilità di sorpresina?
In caso di denuncia mi sembra — se ben ricordo un articolo della legge 1912 che fu pubblicata nel 1928 (riveduta e corretta) dice:— Per esercire la chirurgia e le protesi dentaria ecc ... è necessaria la laurea in medicina ecc
Chi esercita la professione senza laurea o autorizzazione viene punito con la multa da £ fino a £ ... ecc
Il materiale adoperato ecc ecc verrà sequestrato

e il Prefetto d'accordo con l'autorità giudiziaria potrà ordinare la chiusura del gabinetto in attesa del giudizio. Sta cercherò la legge, ma se proprio che dice pretora poco così.

So inoltre che tempo addietro sequestrarono il materiale e apposero i sigilli ad uno studio perchè un odontotecnico collaborava col medico il quale naturalmente attribuì a lui ogni responsabilità sebbene persino il chiamante riconoscesse che chi aveva sbagliato era il medico troppo anziano.

Speravano annunziato l'abolizione dell'art medici invece il giornale di Torino in data 25 corr portò un comunicato ex per i Medici Dentisti avvertendo lì che l'art 11 resta immutato e che perciò è vietato all'odontotecnico ogni contatto col paziente. A prova dell'accanimento speciale che vi è a Torino le accludo un trafiletto che parla del Di Paola.

Eccellenza, favorisca dirmi con cortese sollecitudine come devo comportarmi e s'informi anche a che punto sono i lavori della Commissione.

In attesa le porgo distinti ossequi

dev.mo
Cesare Genta

Torino, 25/2/38

N.B. Favorisca prepararmi una copia della risposta da farsi al Pastucci - se la crede necessaria - Le sarei grato se sigillasse la lettera con ceralacca per chè diverse lettere mie furono consegnate abbastanza manomesse grazie a Lei -

- Dimissioni -

Torino, 25 Febbraio 1938

Preg^mo Signor Cesare Cerutti
Torino.

Causa il continuo peggiorare della mia salute, specialmente per ciò che riguarda la vista, intendo con la presente e ciò per evitare noie e responsabilità, di dare le mie dimissioni come da nostro contratto, della collaborazione nel mio studio di via Nizza 11, de Direttore Odontoiatrico.

Perciò la prego fare rimuovere le tar- ghe con il mio nome nelle porte d'en- trata dello studio stesso e nello stesso tempo provvedere, come vuole la legge per sostituirmi con un collega che abbia i requisiti necessari voluti dalla Legge che regola l'esercizio Odon- toiatrico.

L'avverto intanto che invierò le mie dimissioni al Sindacato Fascista Medici ed all'Ufficio d'Igiene di Torino.

Distinti saluti.

Edoardo Paolucci

Un dentista discusso

Imputato di esercizio abusivo della professione di dentista, si è presentato ieri davanti al Pretore Scarpelli, certo Carmine Di Paola, abitante in via Madama Cristina 104. La denunzia è stata sporta dal Sindacato, che si è costituito Parte Civile. L'eccezione sollevata in proposito dai difensori del Di Paola è stata respinta dal Pretore, che ha ritenuto, date le finalità cui s'ispira il Sindacato, pienamente ammissibile, da parte sua, della costituzione. L'imputato, che si è visto in tali guai per un infortunio capitatogli nel curare la bocca di un cliente, infortunio che, dice però una perizia, poteva capitare a qualsiasi odontoiatra, si è difeso mostrando la copia autentica di un diploma rilasciatogli dal Regno di Montenegro. E ha dimostrato, attraverso labirintiche, ma esatte interpretazioni di leggi, sentenze ecc., che esso è di quei titoli compresi in una generale sanatoria concessa tempo addietro dal Governo italiano, e che pertanto esso lo autorizza a fare, come da molti anni fa e con buona fortuna, il mestiere del dentista. Il Pretore ha assolto perchè il fatto non costituisce reato.


A Sua Eccellenza

Bonomi Avv. Prof. Ivanoe

Piazza della Libertà n° 4

/ Urgente /

Roma


AGENZIA RECAPITO
Via Gregoriana, 41
DIREZIONE
Tel. 65 520
Numero d'arrivo
97922
ROMA
21738

Eccellenza,

le invio la lettera inviatami dal Dottor Jessa con preghiera di rendermela alla prima occasione.

Risparmio i commenti: aggiungo solo che il Dottor Jessa ~~applica~~ il Pastrici saltuariamente - per periodi più o meno lunghi (da più di 2 anni e sempre si è dimostrato buon pagatore) stufatto dell'utile che ne traeva cosa da influire molto sul mio contegno verso il Pastrici allo scopo di procurare le dimissioni: ora che ho agito come mi consigliava perchè non esigere per continuare a venire. Ecco come si comporta ed io credo faccia:

1° perchè credendomi veramente alla sua mercè mal ottenere da parte mia uno straordinario profitto finanziario che comincierebbe dall'offerta di addossarmi tutte le spese inerenti alla istituzione e via dicendo.

2° perchè, ~~avvantaggiato~~ dalla pubblicazione del decreto relativo all'art 11 cioè dall'avviso ai dottori che l'odontotecnico non deve avvicinare il paziente preferisce rimanersene a casa come del resto ha fatto il Pastrici - E ciò perchè? Perchè tutti i medici che di solito si associano ad un odontotecnico sono o dei giovani inesperti o degli anziani stanchi di mani e di vista (giovani valenti, aprirebbero per proprio conto un gabinetto odontoiatrico!) Vorrebbe cioè fino a quando la legge permette loro di godere il frutto del lavoro dell'odontotecnico stando comodamente seduti alla scrivania, tutto va bene, ma quando bisogna si stiga che veramente guadagnino il compenso lavorando: allora .... apriti cielo

Vorrebbero relegare l'odontotecnico nel suo laboratorio e non possono farlo perchè impotenti a soddisfare il paziente come lo fa chi dopo aver fatto pratica sotto buona guida e studiato unicamente, ma appassionatamente il ramo odontoiatrico, non vive per altro che per il proprio lavoro e per raggiungere la sua meta ..... Allora sfogano con il loro malanimo senza esitare un attimo al pensiero delle conseguenze che il loro modo di agire può apportare a chi non ha fatto loro nulla di male, ma la sola buona guadagno e trattamento sempre educato e gentile -

Mi perdoni lo sfogo, Avvocato, lo vede? In un momento con burrasca sono rimasto solo e forse ho due persone che per il solo fatto che non possono più mangiarmi come vorrebbero mi serberebbero un rancore che non mi gioverà certamente - Se non rileggo la sua lettera per farmi animo, ci lascerei abbattere davvero! Sento che mi si sta colpire ma non so da che parte mi verrà l'assalto o l'aggancio e in che modo - Che mi consiglia riguardo al Sott.° Turra. Mi dica, al caso di una denuncia come devo agire ?... devo rivolgermi a lei o a qualche Avvocato di Torino che lei già conosce o che conosce e che metterà immediatamente in relazione con lei? - In caso di diffida mi ha già dato istruzioni - Grazie! Mi scriva in relazione a una possibile denuncia? In caso di urgenza le telefonerò: perdoni la fretta e mi abbia i miei più devoti saluti

Torino 5 Marzo 1938

Dr. Cerutti

NB - Mi adopererò intanto per trovare un sanitario provvisorio, ma so che mi riuscirà particolarmente difficile.

Eccellenza,

Grazie per il mio consiglio riguardo al Dottore
Ho intenzione di scrivergli con; Sono spiacentissimo
per la mia decisione che mi ha costretto a provvedere di
versamente. Volentieri - sebbene sappia che Lei non
ne ha affatto bisogno - mi sarei persino addolorato
le spese per la sua iscrizione pur d'averlo ancora
con me, ma lei sa che mi è proprio impossibile
fare ciò, dato il forte aumento di spese che ho avuto
per le tasse quasi raddoppiate e il materiale più
caro. Certo però che resteremo buoni amici e spe
che, al caso, Lei si presterà se non completamente
come credevo,
se almeno come supplente per altro collega già iscritto.
Va bene, Eccellenza?

Non creda, però, che con ciò rimanga nelle mie grazie;
purtroppo, come le ho già accennato, temo più
di tutto la cattiveria dei due dottori miei ex collabora
tori che possono pettegolare presso il Sindacato.
D'altra parte, se io, alla vigilia di titolarmi,
avessi dovuto congedare il Dottor Furra, l'avrei
avuto ugualmente nemico. Meglio che se ne
sia andato da sé, non può dire che io abbia
mancato di riconoscenza per la gentilezza usa
tami nel rilasciarmi i documenti ai quali Ella
accenna e che d'altronde corrispondono
a verità. Da parte mia, mi creda, sarei andato avanti
avanti con lui sino a cose completamente definite,
cioè sino a conoscenza del giudicato della Com
missione, se non avessi ritenuto che la sua
lettera, per me che conosco il carattere dell'uomo,
è solamente una mossa strategica per imporm

condizioni vantaggiose per lui / come nella targa, stipendio, interessenza / e addirittura distinzione per me specialmente in relazione al giudicato che allora / vorrebbe confinarmi proprio ora, nel laboratorio dopo avermi sempre lasciato servire i clienti!/

Capisce, ora, da che stato d'animo sono prodotti i timori miei che Lei giudica giustamente eccessivi? Temo più la cattiveria degli uomini che i rigori della legge: io so il fatto mio e i clienti serviti da me non andrebbero in altri gabinetti per nessuna ragione: sempre mi mandano dei loro conoscenti che in seguito non hanno bisogno di sollecitazioni per ritornare. E' in provincia, dove collaboro dal 1922 in poi, il Dottor Musso, quello che appunto nel 1922 mi vistò il diploma, è entusiasta di me e talvolta, quando io recalcitravo a uscire a servire i clienti per timore di aggressioni mi tenevo energicamente persuadendomi a lavorare.

Adesso qui a Torino, lavorerò bene, ma, purtroppo, sempre pensando ai nemici e auspicando in cuor mio di poter finalmente lavorare tranquillo il che è una gran cosa, mi creda, Eccellenza!

In fondo, il timore mio e di mia moglie, è più quello di una qualsiasi cattiveria a base di pubblicità la quale ci rincrescerebbe immensamente per i parenti che ne hanno sempre capito poco della mia questione

perchè mai hanno voluto occuparsene o approfondirla e griderebbero addirittura allo scandalo.
Mi scriva ancor questo, la prego. In caso di denuncia se facessero qualche pubblicità lei potrebbe subito prepararmi un breve articolo adatto a mettere in luce i miei giusti diritti e a smentire qualche falsità. E come farei per la pubblicazione? Basterà passare al giornale o sarebbe utile procurarsi qualche conoscenza? Potrebbero, per cattiveria rifiutarlo? Mi tranquillizzi al più presto anche in proposito e così mi sentirò veramente corazzato contro qualunque attacco.
Ps. Tempo addietro un giornale cittadino annunciava: "Per ordine dell'autorità ecc sono stati posti i sigilli allo studio del sig. Bresciani in via Mazzini n.°" perchè il sig. ecc esercita abusivamente...
Oltre sopra pochi giorni si lesse: L'avv. .....
..... ha ottenuto che si togliessero i sigilli e potrà dimostrare che il sig. Bresciani può esercire ecc ecc
Mi scusi tanto, Eccellenza, per Lei che avrà cause tanto importanti, l'assillare me sembrerà quasi un po' fastidioso, per la mia insistenza, ma speriamo tra non molto lontano il giorno della vittoria che assistito da Lei sono certo di conseguire.
In attesa d'un sollecito ritorno le porgo i più devoti saluti

Cesare Cenchi.

Roma, 1 aprile 98

Egregio Peretti,

poiché Ella è ansioso di veder risolta la sua questione, la informo che la Commissione Centrale non ha ancora iniziato l'esame dei ricorsi dei dentisti, che sono finora 65.

Il presidente Cerruti, Consigliere di Stato, che sta esaminando le varie questioni prospettate, crede che solo dopo Pasqua e cioè nel maggio, ~~la~~ la Commissione potrà affrontare il ponderoso lavoro.

Con i migliori saluti.

BIGLIETTO POSTALE
DA 50 CENTESIMI

TORINO
11-12
13 VI
38-XVI
FERROVIA



A Sua Eccellenza
Bonomi avv. prof. Ivanoe
Piazza Libertà n° 4
Cassone
Lago di Garda
Roma

Eccellenza,

rispondo solamente oggi alla S. gradita che riceveti ul timamente: avrà certo capito che il mio silenzio non era do vuto a trascuratezza. Fummo alquanto indisposti mia moglie ed io. La ringrazio di tener mi al corrente della pratica che mi riguarda e spero anche, come Lei teme, che entro il corrente mese si venga alla conclusione sempre in attesa d'un tuo cenno La prego mi ringra ziamenti e devoti ossequi

suo

dev

Cesare Lentti

Torino 14 Giugno 1958

Roma, 20 giugno 38

Egregio Cerutti,

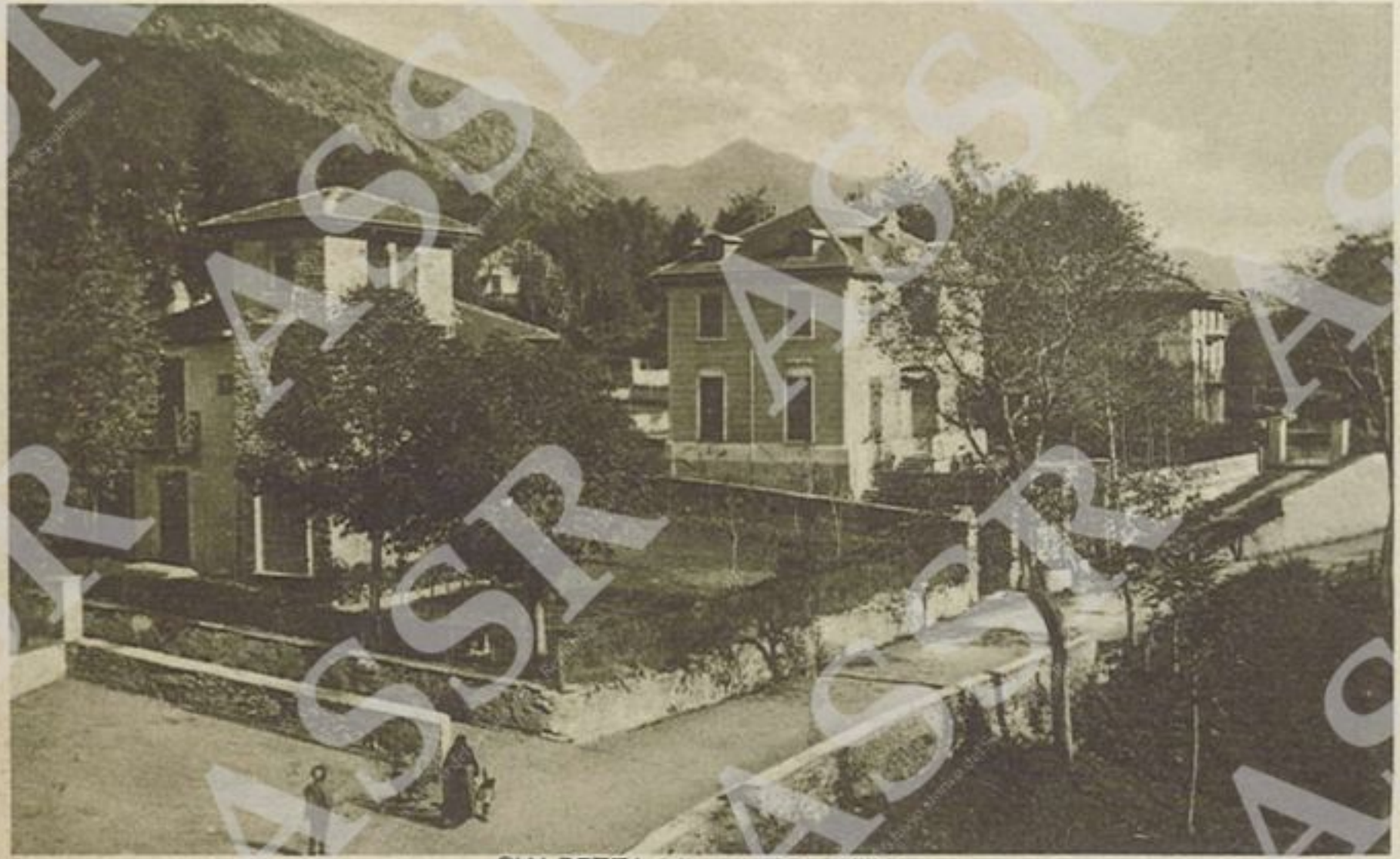
Ho ricevuto il suo biglietto.

Oggi ho spedito nuove impressioni. I ricorsi dei dentisti si discuteranno in luglio, e forse più tardi.

C'è molta opposizione da parte dei medici contro i dentisti-montenegrini. Per quello della Ecole Dentaire non c'è invece alcuna opposizione palese.

Le continuerò a tenerla informata.

Con i migliori saluti.



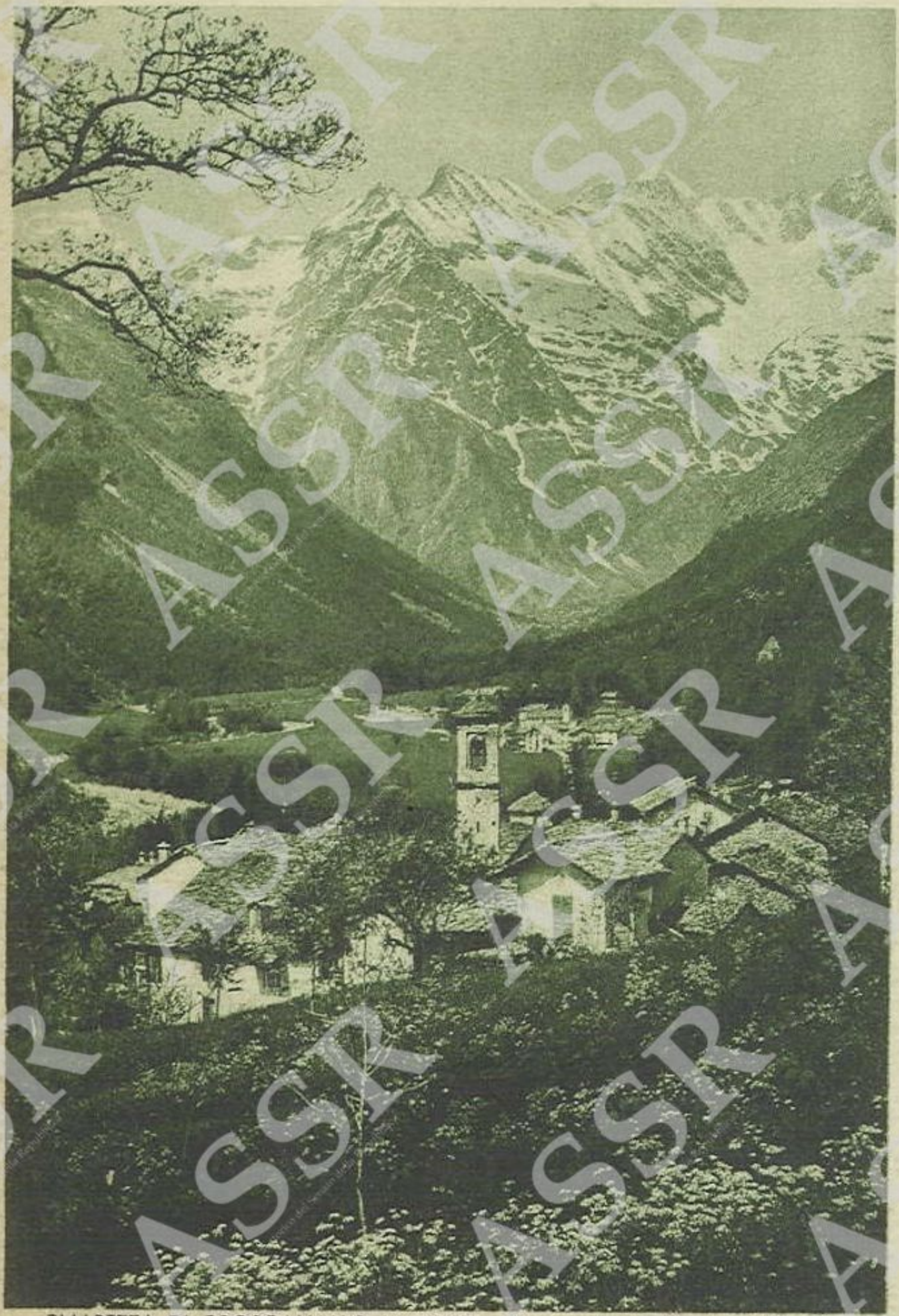
PIALPETTA (alt. m. 1100) - Villini

cifra è inferiore ogni anno
alle annate antecedenti -
Approfitto per rinnovarle augu-
ri di buona villeggiatura sempre
grato per suoi consigli e per le
sue notizie - Il giorno 25 con
sarò a Torino.

Di nuovo
auguri e distinti
saluti
ott.mo
Cesare Lemoli

16-8-1958

Prop. Ris. Luigi Gay - Torino



PIALPETTA DI GROSCAVALLO (m. 1069) - Panorama con sfondo ghiacciai

Eccellenza,

le mando altre 2 vedute di Dialpetta di Groscavallo: la popolazione che contava nel 1922 circa 1200 anime (completamente tra Dialpetta che è il capoluogo e gli altri 5 paesini vicini) ora è ridotta a 669 e tende sempre a diminuire. Nell'epoca della villeggiatura la popolazione tra stabili e provvisori ascende oggi a circa 3000 anime, ma anche questa

Prop. ria. Luigi Gay Torino

Eccellenza,

nel mentre ti chiedo anzi-
tamente qualche raggiuaglio circa
i lavori della Commissione Centrale
dei sentieri
che esamina i ricorsi, Vi prego di
esaminare l'incarto inviatovi e
che comprende 3 esposti.

Il 1° - più importante - corredato
di 2 attestazioni del Cav Urbiati,
Segretario Provinciale della Federa-
zione Nazionale Fascista degli Arti-
giani - tratta del motivo per
cui il benito non potè ottenere
l'iscrizione al Partito.

Si potrebbe impuntarlo di trascu-
ratezza perchè ha atteso prima
3 poi altri 3 anni a fare vivo, ma

contro tale accusa, la giustifica
zione addotta nel n° 3 sarebbe la vera,
Voi lo sapete.
Il Berutti possiede inoltre una
tessera che comprova che era
iscritto nell'Organizzazione civile
che fu, salvo errore, la madre
del fascismo perché organizzò
i primi nuclei che traversarono
compatti la città armati di bastoni.
Partecipò a riunioni e a
congressi e si inserisce anche
come artigiano mentre altri
suoi colleghi, che attendevano
come lui ~~anno~~ la sistema

zione come odontoiatri, degna
no intervenire come semplici
artigiani nella Federazione Fascista.
Io Vi prego, Eccellenza, di esami
nare il tutto / Vi chiedo scusa del
disordine delle male copie, ma dovendo
ricopiarle perderemmo un tempo
prezioso / e di consigliarmi se
c'è speranza di un qualche ri
sultato facendo un ricorso a
S. Ecc. Starace.
Lungo, io credo, che senza un
appoggio, che Voi certo potreste
avere la mia pratica dor
mirebbe in qualche fondo di
qualche segreteria
Vi prego rispondere sollecita
mente desiderando, al caso

affidarmi la preparazione del ricorso da presentarsi al più presto in vista del prossimo tesseramento del Partito per l'anno XVII°.

A titolo di cronaca Vi comunico che pare che S. Ecc. Starace verrà prossimamente a Torino.

In attesa, Vi saluto devotamente

obb.mo
Benti Cesare

Via Nizza n° 11

Torino, 12 Ottobre 1938 XVI°

Eccellenza, Torino, 6 - 11 maggio 1945 XXIII

Dopo averne tratta una copia mi affretto a inviarle l'originale della delibera della Commissione Centrale al mio ricorso. Dalla visione di tutto e appieno Lei vedrà se vi sono possibili rimedi come mi accenno nell'ultima sua della scorsa dicembre. Mi consigli intanto con la massima cortese sollecitudine il modo col quale dovrò contenermi perché ho qualche cliente da ricevere e qualche lavoro da applicare e sono affatto sprovvisto di danaro. Temo si siano l'ira sino ad oggi contenuta dei miei Medici

e mi trovi impreparato.
Attendo con ansia e pienezza
una lettera sua,
tanti e affettuosi saluti

Cesare Lombroso

Pizza 11
Torino.

Roma, 28 ott. 38

Egregio Berutti,

Ho ricevuto le copie
~~della sua~~ ~~sua~~ pratica diretta
degli atti della sua
ad ottenere l'iscrizione nel Partito
Fascista. Le ritorno, in piego a
parte, le copie stesse che forse
le possono servire.

Io non sono adatto a compilare
istanze o memoriali; giacché
non faccio parte del Partito
Fascista e non mi occupo le
disposizioni interne. ~~Quanto~~

Quanto ~~alla~~ al suo
ricorso alla Commissione Centrale
delle Professioni Sanitarie esso
~~non~~ attende, con molti altri,
che la Commissione si decida

Roma, 28 ott. 38

Egregio Beretti,

Ho ricevuto le copie
~~della sua~~ ~~sua~~ pratica diretta
degli atti della sua
ad ottenere l'iscrizione nel Partito
fascista. Le ritorno, in piego a
parte, le copie stesse che forse
le possono servire.

Io non sono adatto a compilare
istanze o memoriali; giacché
non faccio parte del Partito
fascista e non mi conosco le
disposizioni interne. ~~Perciò~~

Quanto ~~alla~~ al suo
ricorso alla Commissione Centrale
delle Professioni Sanitarie esso ~~è~~
~~inutile~~ attende, con molti altri,
che la Commissione si decida

di esaminarlo.

So che la Commissione ha rinviato più volte l'esame della questione dei dentisti, ma ora sembra che in novembre o dicembre voglia iniziare la discussione ~~per~~ ~~definirla~~ ~~a Ginevra~~.

Con i migliori saluti

ASSR ASSR ASSR